

CORSO
D'INIZIAZIONE
LOGOSOFICA

STUDIO E PRATICA DELLE
CONOSCENZE CHE LO INTEGRANO

Carlos Bernardo González Pecotche

RAUMSOL

EDITORA
LOGOSÓFICA

Noi siamo in grado di garantire, con l'autorità che ci è conferita dall'opera stessa che stiamo sviluppando così come dalle testimonianze vive sorte da innumerevoli esperienze positive, che i piaceri estetici che si sperimentano – al sentirsi ciascuno padrone di risorse interne che superano tutto ciò che si è immaginato a rispetto di una vita migliore – sono infinitamente più densi di quelli che i piaceri materiali possono offrire, ivi comprese lusinghe e soddisfazioni personali, che durano solo un istante.

È quindi sottinteso che è alla gioventù, in primo luogo, che queste conoscenze devono interessare, poiché si incontra in piena fase di formazione mentale, psicologica e spirituale. Ciò nonostante, genitori, tutori e professori dovranno contribuire coi propri chiarimenti per mostrar loro i vantaggi di questa autentica ricerca interiore, destinata a perfezionare l'uomo e a far rinascere la fiducia in sé stesso.

La Logosofia è una scienza creatrice e depositaria di conoscenze concrete per la vita, tutte individualmente realizzabili, se le si applica coscientemente alla propria psicologia.

Abbiamo aperto, in sintesi, le porte di una nuova e feconda ricerca ed offriamo, allo stesso tempo, i risultati ottenuti attraverso lo studio e la pratica delle conoscenze che integrano questa nuova e così attesa scienza del perfezionamento immediato, positivo, integrale e cosciente dell'uomo.

Per tutto ciò che è stato esposto, è possibile vedere l'importanza capitale della quale si riveste la concezione logosofica nel riordinamento delle condizioni umane e nella piena conoscenza di sé stessi.

CORSO
D'INIZIAZIONE
LOGOSOFICA

ULTIME PUBBLICAZIONI DELL' AUTORE

- Intermedio Logosófico, 216 págs., 1950. ⁽¹⁾
- Introducción al Conocimiento Logosófico, 494 págs., 1951. ^{(1) (2)}
- Diálogos, 212 págs., 1952. ⁽¹⁾
- Exégesis Logosófica, 110 págs., 1956. ^{(1) (2) (4)}
- El Mecanismo de la Vida Consciente, 125 págs., 1956. ^{(1) (2) (4)}
- La Herencia de Sí Mismo, 32 págs., 1957. ^{(1) (2) (4)}
- Logosofía. Ciencia y Método, 150 págs., 1957. ^{(1) (2) (4)}
- El Señor de Sándara, 509 págs., 1959. ⁽¹⁾
- Deficiencias y Propensiones del Ser Humano, 213 págs., 1962. ^{(1) (2) (4)}
- Curso de Iniciación Logosófica, 102 págs., 1963. ^{(1) (2) (4)}
- Bases para Tu Conducta, 55 págs., 1965. ^{(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)}
- El Espíritu, 196 págs., 1968. ^{(1) (2) (4) (7)}
- Colección de la Revista Logosofía (tomos I, II, III), 715 págs., 1980/
tomo I, 309 págs., 2002/ tomo II, 256 págs., 2005 ⁽¹⁾
- Colección de la Revista Logosofía (tomos IV, V), 649 págs., 1982.

(1) In portoghese

(2) In inglese

(3) In esperanto

(4) In francese

(5) In catalano

(6) In italiano

(7) In ebraico

CORSO
D'INIZIAZIONE
LOGOSOFICA

Carlos Bernardo González Pecotche RAUMSOL

1ª Edizione

Editora Logosófica
2005

Titolo dell'originale:

Curso de Iniciação Logosófica
Carlos Bernardo González Pecotche (Raumsol)

TRADUZIONE: Federico Vaccari

COPERTINA E PROGETTO GRÁFICO: Silvia Ribeiro

ASSISTENTI DI DESIGN: Clarice Uba e Nicole Boehringer

Dados Internacionais de Catalogação na Publicação (CIP)
(Câmara Brasileira do Livro, SP, Brasil)

González Pecotche, Carlos Bernardo, 1901 - 1963.

Curso d'iniziazione logosofica / Carlos
Bernardo González Pecotche (Raumsol);
[traduzione Federico Vaccari]. -- 1. ed. --
São Paulo: Logosófica, 2006.

Título Original: Curso de iniciación logosófica.

ISBN: 85-7097-050-1

1. Logosofia I. Título.

05-7964

CDD-149.9

Índices para catálogo sistemático:

1. Logosofia: Doutrinas filosóficas 149.9

Copyright da Editora Logosófica
www.editoralogosofica.com.br
www.logosofia.org.br (in portoghese)
www.logosophy.net (in inglese)
e-mail: sp-editora@logosofia.org.br
fone/fax: (11) 3885 7340
Rua Coronel Oscar Porto, 818 - CEP 04003-004
São Paulo - SP - Brasil,
da Fundação Logosófica
Em Prol da Superação Humana

Sede central: SHCG/NORTE - Quadra 704 - Área Especial
de Escolas
CEP 70730-730 - Brasília - DF - Brasil



EDITORA AFILIADA

REALTÀ ESSENZIALI

I FRONTE ALLA SITUAZIONE CRITICA DEL MOMENTO

1 Inizieremo l'esposizione di questo corso domandando per quale motivo la cultura vigente – occidentale o orientale – presenti ovunque sintomi inequivocabili che preannunciano la sua inevitabile decadenza. La risposta è chiara, semplice ed evidente: sbaglia alla base. E a cosa è dovuto questo sbagliare alla base? Alle seguenti cause:

- a)** questa cultura non è stata e non è capace d'insegnare all'uomo a conoscere se stesso;
- b)** non gli ha insegnato a conoscere il mondo mentale che lo circonda, compenetra ed influisce fortemente nella sua vita;
- c)** non gli ha insegnato a comprendere, amare e rispettare l'Autore della Creazione, né a scoprire la Sua volontà attraverso le Sue leggi e le molteplici manifestazioni del Suo Spirito Universale.

2 Il fatto di non avere insegnato all'uomo a conoscere la sua vita interiore, piena di risorse ed energie per chi sa avvalersi di questa inestimabile ricchezza, è stata la causa che lo ha fatto cedere, senza grandi resistenze, alla tentazione di fondersi nella moltitudine anonima, compiendosi così la perdita della sua individualità.

3 Fin dagli albori dell'attuale civilizzazione, si è visto giorno dopo giorno aumentare il numero di coloro che non fanno il minimo sforzo per superare la propria inerzia mentale e volitiva. Delle facoltà della loro intelligenza¹ funzionano appena, in misura preponderante, l'immaginazione e la memoria. Le altre hanno lavorato e lavorano solo in caso di necessità oppure per urgenza, notandosi sempre un'accentuata insufficienza, dovuta alla loro abituale inerzia. Ci riferiamo alla maggioranza delle persone, all'uomo che non ha organizzato il suo sistema mentale affinché tutte le facoltà del suo meccanismo intelligente funzionino in alternanza e attivamente nelle funzioni costruttive che devono disimpegnare.

4 La scienza logosofica è stata creata per porre rimedio a questa deplorabile trascuratezza, questo vuoto immenso che ha frastornato il senno di tanti, portando l'umanità al disorientamento ed al più acuto pessimismo.

5 La Logosofia è un nuovo messaggio all'umanità con parole colme di incoraggiamento, di verità e di orientamento chiaro. Contiene una nuova forma della vita, forma che stimola l'uomo a pensare e a sentire in maniera diversa, grazie alla scoperta logosofica degli agenti di causa che, precedentemente ignorati, si manifestano adesso chiaramente alla sua comprensione, riflessione e capacità di giudicare, oltre che alla sua sensibilità. In effetti, benché enunciato con semplicità e senza alcuna ostentazione, come è tipico di tutte le grandi verità, siamo però pienamente coscienti dell'incalcolabile trascendenza che la conoscenza di questi fattori – sino ad ora sconosciuti generatori di tutte le forme umane di vita – dovrà assumere per chiarire il mistero dell'uomo, nel

¹ Vedi "Logosofia, Ciencia y Método", dell'autore.

giorno che questi si risvegli per questa realtà e ne verifichi la verità dell'esistenza attraverso ognuna delle sue manifestazioni psicobiologiche. Solo allora l'uomo potrà fare uso cosciente del suo libero arbitrio, riscattare la sua vita imprigionata dai suoi propri errori e da quelli altrui e ricostruirla, in virtù delle leggi che reggono i processi intelligenti della Creazione, con un criterio nuovo, spirituale ed umano, custode immateriale della sua felicità.

6 La Logosofia, al tempo stesso scienza e cultura, va al di là della sfera comune e costituisce una dottrina di tipo trascendentale. Quale dottrina, è destinata a nutrire lo spirito delle generazioni attuali e future con una nuova forza energetica essenzialmente mentale, necessaria ed indispensabile allo sviluppo delle attitudini umane.

7 Le qualità di questa feconda dottrina sono gli obiettivi elevati, l'ampiezza della sua concezione rispetto alle possibilità dell'uomo, l'autentico verismo e la validità permanente delle sue ragioni strutturali.

8 La cultura logosofica è inconfondibilmente particolare: non contiene neppure un elemento estraneo all'originalità della sua fonte, essendo originale il concetto sul quale si basa.

LE RISERVE MORALI E SPIRITUALI DELL'UMANITÀ DEVONO ESSERE SALVATE

9 È vano imputare alla fatalità la decadenza dell'attuale civilizzazione. Quando tutto sarà passato per il setaccio dei cambiamenti che devono avvenire durante l'evoluzione

dell'umanità, si vedrà con lucidità e senza equivoco quali sono stati e sono i responsabili e perché. Ciò che importa, ora, è salvaguardare le riserve morali e spirituali del genere umano; più precisamente quelle che non sono ancora state intaccate da ideologie estremiste e settarie, incompatibili con l'evoluzione attiva e cosciente alla quale l'uomo ha diritto e che è prerogativa di tutta l'umanità. Dicendo "riserve morali e spirituali" ci riferiamo a quelle zone vergini della nostra struttura mentale e psicologica che registrano la nostra propria eredità¹, come per esempio le capacità che, non ancora affiorate, attendono il momento di manifestarsi.

**UTTO DEVE ESSERE RINNOVATO, FINO A
RAGGIUNGERE IL PI SODDISFACENTE
PERFEZIONAMENTO**

10 Quanto tempo durerà ancora la decadenza dell'attuale civilizzazione? Dipende naturalmente da molteplici fattori, tanto più che si tratta niente meno che di cambiare innumerevoli concetti antiquati e deleteri per l'anima, oltre che un'infinità di abitudini negative e sterili credenze. È necessario ed imprescindibile rinnovare anche quei centri di energia logorati dal tempo e riorganizzare la struttura psichica, mentale e spirituale dell'uomo, derivandone benefici per tutta l'umanità.

11 La scienza logosofica ha aperto una nuova via allo sviluppo umano. Il suo percorso implica una direzione definita ed immutabile, nei cui passaggi si adempie, gradualmente e senza interruzioni, la realizzazione simultanea delle conoscenze che il suo lungo tragitto rende possibili. Tale

¹ Vedi "La Herencia de Sí Mismo", dell'autore.

realizzazione comporta la conoscenza di se stessi e dei propri simili; quella del mondo mentale, metafisico o trascendentale; e quella delle leggi universali, conoscenza quest'ultima alla quale si unisce la graduale e suprema ascesa dell'uomo verso le vette metafisiche che celano il Grande Mistero della Creazione ed il Creatore.

12 I progressi in questo cammino ascendente configurano un processo di avvicinamento e di progressiva assimilazione dei propositi cosmici, che lo spirito assorbe nella misura in cui è in grado di comprendere l'altissima finalità di tale processo di avvicinamento verso il Dio unico, padrone e signore di tutto ciò che esiste. Interpretare con precisione la Sua volontà, plasmata nelle Sue leggi, significa aver raggiunto il buon senso necessario per non infrangerle.

13 Per la Logosofia, Dio è il Supremo Creatore della Scienza Universale, poiché tutti i processi della Creazione si compiono seguendo i dettami della sua Saggezza. La scienza dell'uomo è appena un debole riflesso di quella, fonte perenne di tutte le ispirazioni. Questa è la causa per la quale la Logosofia menziona spesso il nome di Dio. Un Dio scevro di artifici, che mostra al suddito terrestre la pienezza del suo splendore naturale nella sua Magna Scienza e nella sua Verità Assoluta.

14 Nel tracciare la rotta e segnalare l'obiettivo, la Logosofia si fa guida di tutti coloro che ne seguiranno il percorso. Si può così contare sui risultati ottenuti e sull'appoggio di quanti coltivano questa scienza, di quelli che possono già offrire la propria testimonianza ed il loro sapere e si trovano, di conseguenza, in condizione di orientare gli altri, non solo nei passaggi preparatori del percorso, ma anche in

quelli che danno accesso alla sapienza logosofica, di modo che il circolo delle possibilità umane si possa ampliare all'infinito e possano – uomo e donna – trovare nei nostri insegnamenti la sorgente generatrice della vita superiore. Forte di una simile certezza, ognuno potrà raggiungere il grande obiettivo della sua vita, cioè la realizzazione del suo processo di evoluzione cosciente. È evidente che dicendo “processo di evoluzione cosciente” ci riferiamo al cammino che porta a penetrare nei segreti della propria vita psicologica, mentale e spirituale. Questo accesso raggiunge i livelli di un altro enigma, che conduce l'essere a conoscere, senza alcun dubbio, ciò che è designato per la sua esistenza, sia nel trascendere l'ambito del male e si elevando verso il bene sia persistendo nell'errore.

15 Siamo certi che a nessuno passerà inosservata la trascendenza del concetto logosofico, che obbliga a rivedere, con giusto criterio, ogni credenza, idea o pensiero – vecchio o nuovo – col quale si sia preteso favorire l'incamminamento evolutivo dell'uomo.

DIDATTICA DEL METODO LOGOSOFICO

COME SI STUDIA E COME SI PRATICA LA LOGOSOFIA

16 Numerosi sono i lettori di opere logosofiche, compresi coloro i quali hanno ricevuto qualche eventuale informazione su questa nuova scienza, che si pongono la seguente domanda: come studiare e come praticare la Logosofia?

17 Sappiamo bene che questa domanda sorge come conseguenza dal fatto che, leggendo uno dei nostri libri, si incappa nelle difficoltà di comprendere a fondo il contenuto degli insegnamenti. Tali difficoltà derivano dalla tendenza generalizzata a realizzare studi da un punto di vista puramente teorico: si memorizzano i vari temi e li si tratta come un ulteriore apporto all'istruzione ed alla cultura, senza però che questo studio costituisca un reale contributo alla conoscenza della nostra propria persona.

18 Le conoscenze logosofiche – lo abbiamo detto spesso e lo ripeteremo finché sarà necessario – non devono essere lette o ascoltate senza l'attenzione necessaria. Ancor meno dovranno essere assorbite superficialmente dall'intendimento, poiché sono destinate a formare una nuova individualità. Dovranno essere necessariamente assimilate dalla coscienza. D'altra parte le conoscenze logosofiche formano un tutt'uno indivisibile nella concezione che le ha dato origine,

motivo che dovrà spingere lo studente ad un'investigazione più profonda, al fine di abbracciare tutte le conoscenze nel loro insieme e non per frammenti isolati.

19 I suoi grandi obiettivi sono:

- 1) **L'evoluzione cosciente dell'uomo**, attraverso l'organizzazione del suo sistema mentale, di quello sensibile e di quello istintivo.
- 2) **La conoscenza di se stesso**, che implica il pieno dominio degli elementi che costituiscono il segreto dell'esistenza di ognuno.
- 3) **L'integrazione dello spirito¹**, affinché l'essere possa servirsi dei valori che possiede, originati dalla propria eredità.
- 4) **La conoscenza delle leggi universali**, indispensabile per adeguare la vita ai suoi saggi principi.
- 5) **La conoscenza del mondo mentale, trascendentale o metafisico**, dove hanno origine tutte le idee ed i pensieri che fecondano la vita umana.
- 6) **La costruzione di una nuova vita e di un destino migliore**, superando di molto le prerogative comuni.
- 7) **Lo sviluppo ed il dominio profondo delle funzioni di studiare, imparare, insegnare, pensare e realizzare**, attraverso le quali il metodo logosofico si materializza in attitudini individuali, di significato incalcolabile per il futuro pedagogico nell'educazione dell'umanità.

20 Come vediamo, non si tratta di uno studio come tanti altri, bensì del più prezioso degli studi. Lo studio non dovrà limitarsi alla superficie mentale dell'individuo, poiché risulterebbe inutile. Colui che inizia gli studi di Logosofia dovrà farlo a fondo, incorporando alla propria vita il sapere

¹ Vedi "El Espiritu", dell'autore.

che ne sorge; procedendo in questo modo, assimilando interiormente ogni punto imparato, potrà constatare l'efficacia del potere creatore e dinamico di queste conoscenze. Vedrà allora con gli occhi dell'intendimento come tali conoscenze si fissano indelebilmente nella sua coscienza.

21 Entrando nell'argomento, diremo che la Logosofia si studia e si pratica seguendo il metodo che essa stessa stabilisce. Questo metodo, essenzialmente psicodinamico, prescrive lo studio e la pratica individuali completati con interscambio e pratica nel collettivo.

TUDIO E PRATICA INDIVIDUALE

22 Lo studio e la pratica individuale comprendono tre tappe che si estendono lungo tutta la vita, ripetendosi in progressione ascendente. Le fasi iniziali sono in specifico le seguenti:

a) **Prima tappa:** comprende lo studio interpretativo dei temi che compongono il programma di studio, senza escluderne altri relativi a interessi specifici dello studente. Si comincia con un ripasso generale dei libri logosofici¹, al fine di ottenere un'idea d'insieme della concezione che li ispira. Segue poi lo studio minuzioso dei punti contenuti nel programma, con indicazioni precise in merito alla realizzazione logosofica. Man mano che si procede nella lettura e nell'approfondimento dei temi, ognuno si chiederà cosa ha capito e ne prenderà nota. Tale esercizio è fortemente raccomandato, poiché consente di assemblare i passi progressivamente percorsi nella comprensione dei valori che ogni

¹ Indichiamo: "Exégesis Logosofica"; "El Mecanismo de la Vida Consciente"; "Logosofia, Ciencia y Método"; "El Señor de Sándara"; "Deficiencias y Propensiones del Ser Humano".

conoscenza contiene. Questo aspetto del processo si presenta come una sorta di guida di se stessi, contribuendo con grande efficacia a chiarire idee e concetti.

b) Seconda tappa: è caratterizzata da una maggiore applicazione nello studio, in funzione della formazione cosciente, vigilando le oscillazioni del temperamento, i fattori che incidono su queste, ecc. L'insegnamento è maggiormente approfondito, sommando all'addestramento la sua applicazione alla vita reale nei vari e diversi settori nei quali ognuno realizza le proprie attività quotidiane.

c) Terza tappa: completa il ciclo e comprende il dominio delle conoscenze e la creazione di nuove capacità che verranno impiegate a favore del processo individuale d'evoluzione cosciente. Saremo quindi in grado di comprendere che la maturità logosofica è raggiunta allorché, in seguito all'apprendimento tecnico, si elaborano le comprensioni di base degli insegnamenti che si applicano al campo sperimentale della propria vita. Il successo dell'applicazione trasforma l'insegnamento in conoscenza. La conoscenza risveglia la coscienza individuale alla realtà che dà corpo a questa stessa conoscenza, facendo sì che quest'ultima possa fluire dalla coscienza sotto forma di capacità acquisite, ogni qualvolta le circostanze lo richiedano. L'esercizio abituale delle capacità coscientemente acquisite contribuisce man mano al loro perfezionamento. Così come l'uso quotidiano contribuisce ad iscrivere nell'essere, a caratteri indelebili, il simbolo archetipico della spirale, rappresentato dal metodo psicodinamico che la Logosofia ha istituito per i processi vivi ed ultrascientifici destinati allo sviluppo delle qualità superiori della specie.

piccolo sforzo individuale, sforzo che diverrà più saldo e continuo nella misura in cui i risultati compenseranno largamente questi stimolanti e costruttivi impegni. Per quanto riguarda il tempo che lo studio logosofico richiederà nella prima tappa, consigliamo di dedicargli almeno un'ora al giorno, se possibile senza alterazioni.

24 Ci risulta grato poter affermare che il tempo dedicato allo studio e alla pratica della Logosofia è, in verità, tempo interamente consacrato a se stessi, all'incremento delle energie interiori ed a trarre giovamento dalla vita al massimo delle sue possibilità. La dimenticanza di se stessi equivale ad un'oscura prigionia psicologica, dove involontariamente ognuno imprigiona il proprio spirito.

QUALI STUDI REALIZZARE ALL'INIZIO E QUALI IN SEGUITO

25 Dopo un'attenta lettura della nostra bibliografia allo scopo, dicevamo, di farsi un'idea precisa sulla concezione logosofica, in seguito bisogna procedere ad uno studio serio e dettagliato del sistema mentale, nel quale lo studioso di Logosofia dovrà soffermarsi, da una parte, sulla conformazione dell'intelligenza con tutte le sue facoltà e, dall'altra, verso l'aspetto relativo ai pensieri. In questa fase di studio, raccomandiamo particolarmente di tenere conto della parte che riguarda le deficienze¹, che permetterà di identificare

¹ La Logosofia assegna questo nome ai difetti personali del carattere, abituali nel normale essere comune, causati dall'incrostamento psicologico dei pensieri negativi che ogni giorno influenzano in misura più o meno elevata le facoltà intelligenti e sensibili di ogni persona, rendendo lento il loro normale funzionamento e pregiudicando impercettibilmente il quadro delle prospettive morali di ogni individuo.

rapidamente quelle che esercitino il maggior predominio sul proprio essere. Il programma prevede in seguito lo studio del sistema sensibile e delle sue facoltà, di grande importanza poiché riguarda il coltivare attentamente lo sviluppo dei sentimenti, considerati in quanto fattori di equilibrio della condotta. Per quanto concerne le conoscenze che chiariscono a rispetto del processo di evoluzione cosciente, la cui realizzazione deve essere l'imperativo centrale della vita del logosofo, queste dovranno essere alternate alle conoscenze anteriori ed essere approfondite contemporaneamente ad altre strettamente collegate a tale processo, quale la conoscenza delle leggi universali. La raccomandazione metodologica indicata non vuole assolutamente limitare la lettura e lo studio di qualsiasi altro tema esposto nella concezione logosofica, visto che frequentemente la facilità nel captare un determinato argomento favorisce la comprensione di un altro.

26 La pratica quotidiana della conoscenza aumenta l'istruzione logosofica nella coscienza di colui che associa la conoscenza alla vita. Ciò ha la finalità di mobilitare le facoltà dell'intelligenza, che lo studente eserciterà essendo pienamente cosciente dell'obiettivo che motiva il loro impiego, imparando ad utilizzarle in conformità al loro fine specifico. Si tratta anche di **praticare un esame rigoroso dei pensieri che maggiormente ci condizionano** con le loro dirette conseguenze, e ciò va esteso ai pensieri che hanno governato la nostra mente – e quindi la nostra vita – fino ad oggi. E si tratta, infine, di procedere alla **classificazione**¹, dopo la loro identificazione, di tutti quei pensieri che, volontariamente o involontariamente, siano stati mantenuti in noi,

¹ La Logosofia ha stabilito una classificazione dei pensieri dividendoli in 4 categorie interdipendenti, ossia:

a) secondo la loro **origine**, in pensieri propri o altrui
 b) secondo il loro **valore**, in pensieri positivi o negativi

sapendo che alcuni possono essere utili ed altri no, essendo questi ultimi da eliminare urgentemente, così come tutti i pensieri che generano pessime abitudini o che possiedono una componente mentale incompatibile con l'evoluzione cosciente.

27 Tutto ciò è fattibile e di esito certo allorché si dia al perseguimento di questi obiettivi la priorità che gli corrisponde. Non vi è nulla di più adeguato dunque del trasformare questo obiettivo in **pensiero autorità**². Questo pensiero ci ricorderà costantemente il nostro proposito e contemporaneamente dirigerà gli altri pensieri. Senza questo atto della nostra volontà, quindi, senza identificare il pensiero guida dell'evoluzione cosciente, non conviene investire le energie interiori negli studi profondi e nella loro applicazione alla vita, poiché sprecheremmo i nostri migliori sforzi .

28 Una volta compresa la questione in tutta la sua ampiezza, noteremo che ciò che è stato esposto implica la realizzazione di un'evoluzione per passi successivi, compiuta attraverso lo sforzo per utilizzare al meglio le indicazioni del metodo logosofico.

. STUDIO E PRATICA COLLETTIVA

29 Abbiamo detto prima che il nostro metodo prescrive, come complemento di studio e pratica dell'insegna-

c) secondo la loro **natura**, in pensieri autonomi o in pensieri dipendenti dall'intelligenza e dalla volontà
d) secondo la **zona mentale di influenza o importanza** sulla vita dell'essere, in pensieri intermittenti e pensieri dominanti o ossessivi.

² Vedere nel libro "Logosofia, Ciencia y Método" la parte che si riferisce al **pensiero autorità**

mento logosofico da compiere individualmente, lo studio e la pratica collettiva. Il confronto delle interpretazioni o della comprensione degli insegnamenti, che ognuno avrà potuto fare insieme a coloro che studiano Logosofia e si trovano più o meno agli stessi livelli nei relativi studi, permette di verificare se tutti gli aspetti – o almeno i più accessibili – dell'assunto studiato siano stati percepiti dall'intelligenza. Da ciò risulta che fino ad un certo punto lo studio individuale sia inseparabile da quello collettivo.

30 Presso le sedi culturali della Fondazione Logosofica gli studenti sono ripartiti in settori maschili e femminili. Tali settori si dividono in nuclei distinti che si formano secondo l'età dei partecipanti, le loro capacità ed il grado di capacità raggiunto. Ciascuno di questi nuclei lavora sotto la direzione pedagogica di un direttore o di una direttrice e dei loro rispettivi assistenti, ed in queste riunioni ci si scambiano opinioni e si sommano sforzi per scoprire l'elemento che bisogna trovare per giungere alla comprensione desiderata. È lì, nel contesto favorevole alla cultura dell'affetto e del rispetto, che ognuno coglie la spiegazione necessaria al completamento dei suoi studi e può ridurre così le difficoltà nel cogliere il senso del pensiero alla base di questo o quell'insegnamento; ed è lì che si impara ad analizzare il pensiero che interviene in alcuni comportamenti altrui, che eventualmente si possano giudicare non adeguati al tono sempre equilibrato della parola o del concetto logosofico. Si capirà quindi che la partecipazione di altri cultori di questa scienza consente anche l'osservazione dei loro progressi, fatto che facilita non solo la valutazione esatta dei propri meriti ma che agisce anche come incentivo per colui che studia.

31 Quando un nucleo di studenti si riunisce, si forma

subito un'atmosfera piacevole e cordiale che predispone alla collaborazione. Ogni partecipante espone i risultati del suo lavoro, le sue osservazioni, le eventuali difficoltà o le conclusioni alle quali è giunto in determinate circostanze, e tutti traggono beneficio dalle soluzioni che l'uno o l'altro possono aver trovato per risolvere i propri problemi di comprensione o per evitare il ripetersi di esperienze infelici, oppure per attenuare le reazioni negative del temperamento, ecc.

32 Questa parte del metodo logosofico permette di apprezzare il fatto che lo studio collettivo, come dicevamo complemento indispensabile dello studio individuale, induce lo studente di Logosofia ad essere disponibile e generoso con i suoi simili, ognuno contribuendo con la propria parte, in un mutuo ed inestimabile aiuto, alla comprensione degli altri. Così, nel prevenire i rischi dello studio individuale a prescindere o escludendo quello collettivo, l'egoismo non mette radici nell'anima di colui che studia.

33 La pratica dell'insegnamento in forma collettiva è oltremodo validissima ed imprescindibile per confermare la sua efficacia quando applicata. È proprio nella Fondazione Logosofica, ossia nelle sue sedi culturali, che il logosofa può trovare non solo l'ambiente caloroso che gli permetta la migliore comprensione del concetto logosofico, ma anche il campo di preparazione delle sue esperienze e naturalmente l'aiuto inestimabile che coloro che si trovano in uno stadio più avanzato offrono ai principianti nella formazione logosofica. Allo stesso modo che lo studio degli insegnamenti diventa più efficace e la comprensione si rafforza e si amplia attraverso lo scambio e la collaborazione, di pari passo la condotta manifesta i risultati pratici di ciò che è

stato appreso, diventando sempre più sicura grazie all'ausilio reciprocamente offerto di forma spontanea da coloro che, allo stesso modo, si impegnano nel migliorare la qualità del proprio comportamento.

34 Facendo riferimento all'ambiente logosofico quale mezzo funzionale per l'applicazione degli insegnamenti al collettivo, intendiamo sottolineare il fatto che lo si ritenga particolarmente favorevole al fine di compiere i primi passi nel cammino dell'evoluzione cosciente, poiché vi regnano la tolleranza, il rispetto e l'anelito sincero di servire un obiettivo comune di superamento e comprensione sulla base di un'azione metodica, capace di rendere effettivo lo sforzo per raggiungere il livello di realizzazione che si voglia conseguire. Rispetto a ciò la Logosofia non impone alcun limite: al contrario, insiste affinché la pratica del suo insegnamento venga estesa ai luoghi abitualmente frequentati dal logosofa: la famiglia, il luogo di lavoro, il contesto di vita sociale, ecc., poiché le conoscenze logosofiche devono essere utilizzate in tutte le circostanze dove possano essere applicate. Ecco perché si consiglia di non studiare né praticare la logosofia isolati dagli altri.

NECESSITÀ DI UNA FAMILIARIZZAZIONE EFFETTIVA CON L INSEGNAMENTO

35 Familiarizzarsi con l'insegnamento significa accoglierlo come un ospite la cui presenza è grata al nostro sentire; è offrirgli il calore di un affetto che si accentua mano a mano che ci corrisponde con le sue preziose conoscenze.

36 L'adempimento delle fasi del processo d'evoluzione

cosciente fa ricordare ogni giorno a colui che s'impegna a realizzarlo il problema del proprio destino, portandolo di conseguenza a riesaminare gli insegnamenti che l'hanno maggiormente accattivato nel corso dei suoi studi. Ciò lo incita a parlare frequentemente di Logosofia e, nel diffonderla, estende progressivamente il suo proprio campo d'esperienze.

TTIVITÀ INDIVIDUALE CHE
COMPLETA LO STUDIO

37 Dobbiamo indicare, come una delle pratiche più adeguate alla formazione cosciente dell'essere, quella di diventare un diffusore dell'insegnamento logosofico. Questo compito aguzza la penetrazione psicologica dello studioso, permettendogli di selezionare tra le persone che frequenta quelle che rivelano una qualche affinità con le sue inquietudini spirituali. La curiosità, prima, seguita poi dal sano interesse destato, faranno sì che queste persone s'interessino avidamente ed esponano i loro dubbi, le loro obiezioni, o esprimano il loro disorientamento. Si apre così una nuova e feconda prospettiva nell'ambito sperimentale della Logosofia. Le domande che formulano coloro i quali ricevono le prime informazioni su queste conoscenze azionano il mondo interno dello studente logosofico, promovendo una riattivazione degli insegnamenti già interpretati e compresi. Ed è allora che, di fronte alla necessità di esporre i propri pensieri, lo studente può osservare come si illuminino nella sua mente i concetti che sino a quel momento non aveva forse ben assimilato. Starà applicando, così, la Logosofia sopra due realtà esistenti: la propria e quella del prossimo.

38 Con questo allenamento, di valore indiscutibile per la

sua evoluzione, il logosofa presta un importantissimo servizio al prossimo, incamminandolo verso una corrente di bene della quale lui stesso sta sperimentando i suoi fecondi benefici. Uno di questi benefici si concretizza precisamente nell'impulso che prendono le sue energie interiori quando espone ad altri le sue conoscenze di Logosofia. Questo allenamento, che proporziona intima soddisfazione ed allegria, poco a poco si trasforma in necessità ineluttabile della quale ognuno si occupa con crescente ampiezza di coscienza. Non mancheranno mai parenti, amici o conoscenti che si possano favorire con la propria parola, e intanto si fa pratica orale della conoscenza logosofica nell'espone le proprie esperienze occorse da quando si coltiva questa nuova scienza integrale. Ripetiamo: la nobile ed altruista funzione di parlare ed informare le persone che vorremmo interessare verso questa scienza creatrice, attiva in colui che svolge tale compito le energie assimilate attraverso le conoscenze nelle quali tali energie hanno origine.

EMORIZZARE L INSEGNAMENTO IMPRODUTTIVO

39 Chi inizia degli studi sull'evoluzione cosciente dovrà astenersi dalla radicata abitudine di memorizzare. L'insegnamento, una volta compreso a fondo, è necessario assimilarlo e finalizzarlo all'autoperfezionamento. Se ne deduce che dovrà essere affrontato in maniera positiva, ossia con il concorso della coscienza. Viene scartato così ogni tentativo di ricettività della memoria, in quanto mera informazione, poiché non è proficuo. L'insegnamento, come abbiamo già detto, è necessario che si trattenga nella mente, la quale deve lavorare nella sua interpretazione, se si desidera estrarre con profitto il suo contenuto energetico e funzionale.

NECESSARIO SPERIMENTARE
CI CHE SI STUDIA E STUDIARE CI
CHE SI SPERIMENTA

40 La Logosofia non consiglia di accettare o credere ciecamente ciò che si studia, per quanto certe ed inconfutabili possano sembrare le sue affermazioni; da ciò s'impone la sperimentazione come base sicura del processo che conduce al sapere. La Logosofia vuole che ognuno dei suoi cultori verifichi da sè le verità dei suoi contenuti, e ciò può compiersi solo conducendolo nel campo dell'esperienza stessa. Ecco una garanzia che non hanno potuto dare coloro i quali hanno presentato solo ipotesi basate su teorie astratte. Consigliamo di considerare attentamente l'enorme differenza tra una posizione e l'altra.

41 Per dirigere con esito lo studio verso l'esperienza pratica è necessario che l'insegnamento adoperato come base per la situazione da essere vissuta sia stato perfettamente capito, senza il benché minimo dubbio sul suo contenuto. Così, per esempio, di fronte all'affermazione "La Logosofia insegna all'uomo ad evolvere coscientemente" è necessario innanzitutto distinguere ciò che si intende per "evoluzione cosciente". A tale proposito, noteremo che simile espressione non era ancora stata conosciuta né menzionata da nessuno; di conseguenza, l'uomo è rimasto estraneo a questa realtà. La seconda riflessione che solitamente sorge all'intelletto è la seguente: per caso non evolviamo coscientemente? Si è arrestata la nostra evoluzione? Su questo ognuno dovrebbe interrogarsi: dacché vivo fino a questo momento, mi sono mai reso conto che in me si compie tal processo di evoluzione?

No, evidentemente, poiché l'evoluzione cosciente richiede una vigilanza costante delle alternative di questo processo. Devo dunque dedurre che non mi rendo conto di quello che accade dentro il mio essere mentre realizzo le tappe della mia vita. Ma allora, si è arrestata la mia evoluzione? Sarà quindi opportuno pensare se, spesso, la lentezza non dà la sensazione di immobilità, e tenere conto del fatto che nelle persone che non evolvono coscientemente l'evoluzione, logicamente, si realizza in forma inconsapevole, ai margini del proprio controllo; pertanto, è pesantemente lenta. Continuiamo: quali benefici otterrei realizzandola coscientemente? Niente meno che accelerarla, recuperando il tempo perso lungo tutte le tappe dell'esistenza individuale, sia in questo o in altri mondi dove lo spirito ci perpetua. Come potrei allora accelerarla? In primo luogo cominciando e poi continuando, senza interruzioni, il processo d'evoluzione cosciente. Ciò significa che, prendendo coscienza delle leggi universali che ci governano, faremo attenzione a non infrangerle per non incrementare con ciò i nostri debiti; significa anche alleggerire il peso delle nostre colpe praticando il bene con intelligenza, come prescrive la legge universale della carità, il cui senso profondo la Logosofia ha rivelato. Inizia così, parallelamente, il processo della propria redenzione o autoriscatto, portato avanti individualmente con l'ausilio costante delle conoscenze di questa scienza.

42 In seguito a quanto descritto potremo sperimentare le verità esposte, trasferendole sul terreno della constatazione, poiché è indispensabile comprovare. Così è come si passa **ciò che si studia al campo dell'esperienza, attività che, completata con lo studio di ciò che si sperimenta,** proporziona la sicurezza del bene che si vuole ottenere o, altrimenti, permette incontrare l'imperfezione e correggerla.

43 È certo che le conoscenze logosofiche, mentre le assimiliamo, inducono ad essere praticate come una necessità inderogabile. Ma non è tutto; quello che sorprende, che è straordinario, è che ci si abitua gradatamente ad essere coscienti in ogni momento di ciò che si pensa, si sente o che si sia smesso di pensare o di sentire, cioè con il tempo si crea l'abitudine cosciente di tutte le attività che si svolgono nel corso della giornata.

CONTROLLO COSCIENTE DELLE ESPERIENZE PERSONALI

44 In generale, l'uomo non è cosciente per la maggior parte della giornata di quello che pensa e di ciò che fa o non fa, cioè non è **attento a tutto quello che accade dentro di sé**. Si distrae con grande facilità o cerca dei motivi per distrarsi senza necessità. Oltre a ciò, trascura molto le cose che meriterebbero attenzione, quell'attenzione cosciente che include lo studio di ogni situazione, l'analisi dettagliata delle circostanze che l'hanno creata, la responsabilità che gli spetta nei diversi casi, ecc. Ci sono quelli che agiscono con fretta, come se fuggissero da se stessi, ed altri che si comportano con spensierata lentezza. Si teme lo sforzo che richiede l'atto di pensare e spesso si affida al caso la soluzione dei problemi. A parte i momenti d'ozio o di riposo, brevi o prolungati, la maggioranza delle persone cerca di occupare al massimo il proprio tempo con distrazioni e divertimenti. Quale coscienza può mostrare un essere che vive di tal maniera? Questa domanda ci porta a definire l'aspetto ambiguo del suo comportamento, che rispecchia non solo un'assenza di dominio, ma anche una mancanza di significato rispetto alla direzione da imprimere alla propria vita.

45 Passando dallo studio della Logosofia alla pratica, ossia all'esperienza personale, bisognerà allenarsi all'esercizio dell'attenzione costante affinché ogni incidenza, piccola o grande, della nostra attività quotidiana esterna e interna non passi inosservata. In questo modo otterremo lo stato cosciente durante qualsiasi attività, condotta che faciliterà la correzione quasi istantanea di qualsiasi errore, anche prima di commetterlo, poiché l'errore ha origine nella mente.

46 Stiamo parlando sempre secondo la nostra concezione, cioè che l'uomo che coltiva le nostre conoscenze le applica in vista della sua evoluzione cosciente, al fine di raggiungere i grandi propositi del suo destino svelati dalla sapienza logosofica.

47 Si comprenderà, di conseguenza, che tutti gli sforzi dovranno concentrarsi sulla necessità di assimilare pienamente la conoscenza che trascende da ogni insegnamento. Non si tratta di leggere la letteratura logosofica e considerarsi informato con la semplice lettura di quanto in essa esposto. Per questo motivo abbiamo prescritto che il suo studio è **un'intera occupazione logosofica**, occupazione che supera quanto si possa immaginare a rispetto, poiché non c'è nulla che attragga maggiormente e incrementi l'interesse personale di colui che studia e pratica la Logosofia quanto l'indole penetrante ed individuale di tali conoscenze, al punto che si potrebbe considerarle come l'intrattenimento più prezioso e che più compensa di tutti quelli conosciuti, oltre ai fecondi risultati che da ciò si ottengono nel dedicarcisi. Dovremo ritornare molte volte su questo punto, poiché consideriamo necessario incidere indelebilmente nella coscienza individuale.

48 L'insegnamento logosofico dovrà essere affrontato in modo speciale dalla persona che voglia ottenerne il beneficio equivalente all'acquisizione di una conoscenza fondamentale ed il suo relativo dominio per utilizzarla con efficacia e profitto nella vita. Ripetiamo ciò che abbiamo già detto in precedenza: colui che si dedica al coltivare la Logosofia dovrà disfarsi di ogni pensiero di speculazione, perché già questo sarebbe sufficiente a far fallire l'obiettivo dell'insegnamento, che è quello di dare impulso al processo d'evoluzione cosciente proposto all'uomo per colmarlo di benefici nei suoi sforzi di raggiungere la conquista della felicità.

49 È logico pensare che non si possa praticare attentamente un insegnamento e trarre dai suoi risultati la necessaria convalidazione del sistema, se non interviene direttamente la coscienza. E, affinché questa intervenga, non è sufficiente sapere che stiamo applicando l'insegnamento nel solo interesse di sapere come farlo o per provare l'allegria dell'esito, se ne accompagna il successo. È necessario mantenere viva la connessione volontaria e decisa con la coscienza per evitare in particolare di nuocere a se stessi. Ciò avviene mediante l'adozione del metodo logosofico, che prescrive di registrare chiaramente tali esperienze, visto che sono allo stesso tempo base di studio e parte del piano di evoluzione, poiché ogni comportamento deve superare o almeno eguagliare in qualità il precedente.

50 Da ciò che è stato detto risulta chiaramente che l'evoluzione cosciente non può essere lasciata al caso della memoria o della fortuna, poiché è l'interessato stesso che deve diventare la sua propria provvidenza. Dovrà dunque fissare questo pensiero nella mente, mantenerlo inalterato e in tutta la sua validità, affinché diriga la condotta che si dovrà

adottare in futuro, se si vuole sinceramente e con fermezza vincere ogni difficoltà che possa presentarsi e raggiungere, uno dopo l'altro, i trionfi che nobilitano la condotta e classificano gli eventi della vita.

51 L'essenziale, l'indispensabile è che lo studente di Logosofia si renda perfettamente conto che dal momento in cui si applica a questo studio inizia una vita nuova che, in tutti i sensi, deve essere diversa dalla precedente. Questa differenza dovrà concretizzarsi – gradatamente, s'intende – nel comportamento individuale; nel nuovo modo di pensare; nella forma di agire, in conformità a questo nuovo pensare; nella certezza di stare attuando con soddisfazione in una dimensione della vita che apre orizzonti di ampie prospettive allo sviluppo cosciente delle facoltà mentali e sensibili e verso il risveglio delle possibilità che, nel piano trascendente, aiutano l'uomo in quanto essere razionale e cosciente.

DIFFERENZA TRA LO STUDIO LOGOSOFICO E QUELLO COMUNE

52 Lo studio logosofico differisce da quello comune nel senso che deve compiersi coscientemente, cioè con la partecipazione attiva della coscienza e la determinazione chiara di farlo servire al perfezionamento delle qualità e delle eccellenze psicologiche dell'essere. Incammina l'uomo verso una realizzazione superiore che contempla tutta la vita e della quale nessuno si pentirà mai. Partendo dal livello d'evoluzione nel quale si trova, e sempre attraverso la sperimentazione, lo conduce a riprendere il filo della propria eredità¹

¹ Vedere "La Herencia de Sí Mismo", dell'autore.

e a soddisfare pienamente le giuste rivendicazioni del proprio spirito. Differisce dagli studi comuni nel senso che dirige verso l'interno dell'essere, mentre gli altri sono di uso esterno e di applicazione extraindividuale.

53 Il sapere logosofico non ha punti di riferimento con nessun ramo del sapere comune, che sia scienza, filosofia, psicologia, ecc. Ci troviamo in obbligo di ripetere sempre questa affermazione affinché non si perda tempo nel fare paragoni incompatibili né si intenda avvicinare la Logosofia con quanto abbiano potuto esporre autori antichi o moderni, poiché le vaste proiezioni della scienza logosofica non coincideranno mai con le indicazioni formulate in qualsiasi epoca a titolo di enunciati o di semplici riferimenti. La scienza logosofica, unica nel suo genere e nelle sue proiezioni, basa le sue conoscenze su verità inconfutabili e fatti indiscutibili; questo è il motivo per cui rifiuta qualsiasi ipotesi. E neppure teorizza, non avendo assolutamente bisogno di farne ricorso ai fini della sua esposizione. Inoltre, le nostre affermazioni sono verificate ogni giorno da coloro che da anni coltivano la Logosofia con profitto per la loro vita.

INDICAZIONI PER PRATICARE

LA VITA COSCIENTE

54 La vita cosciente richiede una pratica quotidiana e ininterrotta, secondo quanto consiglia la direttiva logosofica. La sua norma principale – già l'abbiamo detto – indica come comportamento efficace l'allenamento **dell'attenzione**, di modo che l'attitudine cosciente non venga a

mancare in nessun momento. La disattenzione, così come la distrazione, sono segni inconfondibili dello stato di **non coscienza** nell'essere. In questo stato la facoltà di osservare agisce in modo deficitario. Il tempo passa senza che si ottenga l'elevato beneficio che possiamo trarne se lo si sfrutta lucidamente e coscientemente. È necessario ricordare, più volte nel corso della giornata, che siamo impegnati in uno straordinario ed affascinante compito che non solo ricostruisce la vita con i più solidi elementi del sapere, ma anche che si sta forgiando un nuovo e luminoso destino. L'incentivo affinché questo ricordo si manifesti sorgerà dall'entusiasmo col quale si celebrano le sempre felici esperienze vissute per mezzo dell'occupazione logosofica. Se a un qualsiasi hobby molte persone dedicano tutto il loro tempo libero e ad esso pensano con passione, tanto più dovrà suscitare interesse lo studio e la pratica di conoscenze che riguardano la felicità stessa.

55 Dal punto di vista logosofico, il vivere coscientemente si configura in una serie di fatti che si concatenano durante la giornata, condizionati dal proposito di perfezionarsi. In questo modo si trae profitto di tutto in beneficio di tale sforzo. Da qui la considerazione che, insieme all'anelito individualmente concepito di abbracciare la scienza logosofica nei suoi aspetti fondamentali, bisogna associare l'idea di una metodica realizzazione cosciente. Il suo studio non si limita, come abbiamo già detto, solo all'informarsi su ciò che insegna la Logosofia, visto che ciò è appena una semplice informazione destinata a restare nella superficie mentale. La speculazione intellettuale, propria degli studi comuni, non trova spazio nella Logosofia. Il nostro insegnamento abbraccia tutto l'individuo, non solo un determinato settore della sua attività intellettuale. Abbraccia la vita intera; pertanto, s'impone un'azione cosciente, se possibile ininterrotta, su

quello che facciamo per il bene della nostra causa. Educarsi a questo addestramento significa entrare pienamente in un'altra vita, passibile di essere infinitamente ampliata.

56 Uno degli obiettivi principali della Logosofia è la formazione cosciente dell'essere attraverso il metodo di arricchimento della coscienza e, di conseguenza, del suo esercizio razionale e permanente in ogni momento della vita: i benefici che questa nuova condotta porta costituiscono così uno dei suoi risultati più apprezzabili. Il concetto logosofico di coscienza – lo segnaliamo ancora una volta – differisce notevolmente da quello comune. Secondo la Logosofia, coscienza è ben più di una semplice espressione filosofica o letteraria. È una realtà che rimane sconosciuta alla grande maggioranza degli esseri umani. E lo è perché a nessuno sovviene che per essere veramente coscienti in tutti gli istanti della vita – cioè quando si pensa, quando non si pensa, quando si lavora o non si fa nulla, quando si studia o no – e in tutti i movimenti che eseguiamo durante la giornata – quando camminiamo, ci sediamo, mangiamo, beviamo, leggiamo, ridiamo o quando siamo di cattivo umore – è **necessario che la nostra coscienza stia attenta** e ci ricordi che per renderci padroni autentici della nostra vita dobbiamo fare di questa una successione di fatti felici, che aumentino il valore del suo contenuto. Perciò è di estrema importanza che niente sfugga al controllo immediato della coscienza. Questo controllo si compie quando la nostra facoltà di pensare ed i nostri pensieri, agendo sotto la direzione intelligente di un grande proposito, come quello di evolvere coscientemente, non omettono sforzo alcuno per raggiungere le vette del sapere trascendente, che è perfezionamento e, allo stesso tempo, invulnerabilità mentale, morale e spirituale.

Si può adesso valutare meglio la differenza fondamentale tra l'accezione comune del termine "coscienza" e quella che le viene assegnata dalla concezione logosofica.

IRETTIVE PER ASSIMILARE LA CONOSCENZA LOGOSOFICA

57 L'insegnamento logosofico – ci permettiamo d'insistere – prescrive che non si deve speculare né teorizzare sullo stesso perché ciò gli impedirebbe di adempiere la sua grande missione, che è di penetrare negli strati profondi dell'individuo e ricostruirne la vita con elementi di consistenza permanente. Questa chiara definizione riguardo all'impostazione da dare al nostro insegnamento implica la necessità di essere assimilato dall'intelligenza ed incorporato alla vita quale elemento imponderabile per mobilitare le energie interne in funzione dell'elevato scopo che propone ed orienta la Logosofia, quello di un'evoluzione cosciente ed effettiva per raggiungere gli obiettivi più apprezzati, attraverso ognuna delle istanze del sapere trascendente.

58 Quanto detto in precedenza avverte che, man mano che lo studente avanza nel suo processo d'evoluzione e si familiarizza con i nuovi concetti che prontamente accetta ritenendoli logici e di alto potere costruttivo, egli dovrà – senza maggiori indugi per non intorpidire questo processo – abbandonare vecchi concetti, molti dei quali già diventati preconetti. Questo risanamento mentale è indispensabile se si vogliono evitare inutili perturbazioni durante il processo, causate dal risveglio nocivo d'idee del tutto estranee alla propria realtà interna. La condotta che consigliamo di seguire è di un'efficacia senza precedenti e di estrema importanza, poiché permette il confronto tra le prospettive attuali offerte dalla conoscenza logosofica e la passività psicologica e mentale precedente.

59 Un fatto evidente farà risaltare ancor di più l'importanza di queste indicazioni. Per caso i vecchi concetti sono riusciti a colmare le inquietudini spirituali che ognuno si porta dentro? In nessun modo; se fosse vero il contrario, non si cercherebbe ovunque la verità in grado di soddisfarle. Ebbene, il senso pratico della vita ci dice che se un concetto, o altro, non ci è utile, dovremmo liberarcene. La presunzione di far convivere pregiudizi o idee antiquate con i chiari concetti logosofici è un controsenso inammissibile e un attentato alla legge di affinità che renderà infruttuoso ogni sforzo in direzione della piena disposizione dello spirito.

60 D'altro canto, colui che si prepara con la miglior disposizione d'animo ad affrontare il proprio futuro sotto l'egida e la direzione della scienza logosofica, comincia, sin dai primi incontri con la nuova realtà, a sperimentare una graduale e positiva trasformazione psicologica, mentale e spirituale. Ogni conoscenza si accomoda dentro la persona in virtù della costante preoccupazione che gli si dispensa per assimilarne i contenuti. Internamente l'individuo sente che queste conoscenze trascendenti costituiscono delle forze che spingono la sua intelligenza e le sue riserve energetiche a maggiori sviluppi, il tutto mettendo in movimento le dinamo della sua volontà per ampliare, grazie a successivi sforzi, le sue possibilità ed le sue prospettive di dotare la vita di difese contro il male e di saggezza per forgiare un destino migliore.

61 Tutto deve essere fatto con la particolare attenzione di non deviare le norme tracciate dal metodo logosofico, che consiglia come condizione indispensabile l'essere sempre attento: quando si pensa e quando non si pensa. In questo modo si riuscirà ad automatizzare la vigilanza cosciente della nostra condotta quotidiana. Fare attenzione a tutto ciò che si pensa e si fa significa che è la nostra coscienza ad agire. È ciò

che bisognerà praticare molto, perché dimenticare, di solito, rimanda la realizzazione dei nostri migliori propositi, quando cambiamo costantemente quello che ci siamo proposti. **Per vivere nella pienezza cosciente, è necessario che la coscienza si manifesti con attenzione permanente;** che vigili e intervenga in tutto ciò che pensiamo e facciamo. D'altra parte, **l'esercizio continuo di questa pratica tonifica la memoria,** che è la facoltà di ricordare, di modo che non si dovrà più temere che si indebolisca, si perda o peggiori.

ROCESSO DI ASSIMILAZIONE DELL' INSEGNAMENTO

62 Come già detto, l'insegnamento della Logosofia non può essere trattato come insegnamento qualsiasi o conoscenza comune poiché si disperderebbe la sua enorme forza costruttiva e la sua assimilazione risulterebbe puramente superficiale. Conviene a colui che studia Logosofia mantenere un vivo anelito di unirsi ad essa e raggiungere una chiara comprensione della sua trascendenza, non solo per chi la coltiva ma per l'intera umanità. Si giunge a questa nitida comprensione quando si comincia a sentire l'insegnamento logosofico come una realtà imprescindibile per la vita.

63 È in questo momento che si consolidano in noi le aspirazioni positive che sosteniamo, i propositi di perfezionamento, gli aneliti di sapere per quale proposito siamo venuti al mondo, dove stiamo andando, cosa faremo dopo... Finché non sorgono queste nobili e umane inquietudini dello spirito si rimarrà alla superficie dell'insegnamento. La mancanza di assimilazione da parte dell'essere è conseguenza inevitabile dell'aver trattato freddamente l'insegnamento, come semplice

fattore informativo. Non sarà mai abbastanza prevenire contro questo errato approccio ai nostri studi, che non porterà a nulla di costruttivo e renderà vano ogni sforzo.

64 Per apprezzare e sfruttare appieno la conoscenza logosofica bisogna assimilarla interiormente e viverla con intensità in ogni circostanza opportuna. La vita inevitabilmente si trasforma, appena cambiando i pensieri che la sostengono moralmente, psicologicamente e spiritualmente. Se qualcuno ritiene che sia inutile cambiare la vita che conduce e accetta di sopportarla, che faccia ciò che gli garba secondo il suo intendimento e la sua sensibilità; nonostante ciò dovremo fargli notare, questo sí, che perde un'occasione inestimabile: quella di entrare in contatto con una nuova realtà che corrisponde a un altro modo di vivere e apprezzare la vita, di dimensioni molto superiori a quanto sinora conosciuto.

65 Nella nuova vita che si coltiva nel mondo logosofico, i pensieri e le idee assumono una grandezza diversa. Cessano di essere pure espressioni verbali per diventare imponderabili forze psicologiche.

66 Anche la penetrazione e l'acutezza delle facoltà dell'intelligenza si accrescono quando vengono applicate alla realizzazione del processo di evoluzione cosciente. La conoscenza logosofica le riattiva, permettendo ad ognuna di queste facoltà di esercitare ampie funzioni nel corso della vita. Questa è una realtà che ogni essere sperimenta coltivando la nostra scienza. Per la prima volta comincerà a giovare del suo destino mentre lo forgia, poiché si compenetrerà come parte inseparabile della sua vita. Nella misura in cui vengono vissuti anticipatamente i progetti che

lo configurano in meta ideale delle nostre aspirazioni, il presumere mitizzante cederà il passo alle realtà effettive.

67 Nell'assimilare l'insegnamento logosofico, durante l'apprendimento della tecnica rivoluzionaria che incita l'essere a rimuovere i vecchi concetti sui quali poggiava la sua vita anteriore, si produce un tipo di risveglio cosciente, concretizzato in un ampio e preciso dominio di questa nuova dimensione che si apre alle sue possibilità, ignorate fino a quel momento. Ecco allora la necessità, chiara peraltro, di scegliere tra rimanere estraneo al mondo trascendente, che offre tanta ricchezza mentale e spirituale, o vivere in esso colmando così tutte le inquietudini del sentire umano e soddisfare tutte le esigenze dello spirito.

68 Consigliamo ancora una volta, e fino a che sarà un bisogno fortemente sentito, che il cultore della Logosofia familiarizzi intimamente con l'insegnamento, senza dimenticare che questo, tra i tanti obiettivi fondamentali, possiede quello di modificare radicalmente le cause che possono danneggiare la sfera interiore umana nella propria redenzione. Con ciò, il processo di evoluzione cosciente, depurando l'individuo dal male accumulato nei periodi d'ignoranza, favorisce la sua rivendicazione morale e spirituale di fronte a se stessi, ai propri simili e a Dio. Questo è uno dei motivi per cui tutto appare virtualmente nuovo nel dilatato campo sperimentale presentato dalla Logosofia. In esso tutto è attraente e pieno di suggerimenti utili che facilitano il lavoro dell'intelligenza. Allo stesso modo, ogni passo che si fa, ogni giorno che si vive nell'auge ineffabile della coscienza permette di raccogliere stimoli fecondi che alleviano le ansie di un eterno esistere.

69 Abbiamo tracciato una linea di condotta rispetto al comportamento da tenersi nei riguardi del nostro insegnamento, dalla quale nessuno sicuramente si allontanerà senza prima aver sprecato i risultati positivi che con questa linea di condotta potrebbe ottenere dalla Logosofia.

**INSEGNAMENTO PRELIMINARE
SUL TRARRE VANTAGGIO DAL TEMPO**

70 Alcune persone, quando parliamo loro della singolare concezione logosofica, del suo straordinario metodo per la conoscenza di se stessi, delle leggi universali, di Dio e della Creazione, così come della necessità di affrontare il processo di evoluzione cosciente, dichiarano di non avere tempo, nonostante l'interesse che manifestano. A parte coloro che si giustificano attribuendo la colpa all'eccesso di lavoro, non mancano coloro i quali danno l'impressione di essere sopraffatti da ogni genere d'impegno. È il dramma di molti, che hanno smesso di appartenere a se stessi e si obbligano al rassegnato adempimento di tali compromessi, siano o no di loro gradimento. In simile condizioni è chiaro che una persona non possa sentirsi felice, per quanto agiata sia la propria posizione nella vita.

71 La verità è che l'uomo non si rende sempre conto di questa sottomissione incondizionata della vita alla tirannia del tempo, che s'impadronisce della volontà se ignoriamo come usarlo con ampi vantaggi. Uno degli insegnamenti di Logosofia più utili a chi la coltiva si riferisce in particolare al tempo, che insegna ad amministrare con risultati sorprendenti.

72 In principio, la Logosofia richiede a colui che si dedica al suo studio appena il tempo perso durante la giornata, ossia quello sprecato. Ciò significa che non richiederà mai quello utilizzato per adempiere alle occupazioni abituali.

73 L'espansione del proprio tempo è uno dei numerosi benefici che si ottengono attraverso l'apprendimento logosofoico. Chi, grazie alle nostre conoscenze, si libera delle lancette dell'orologio anticipandosi ad esse, s'impadronisce del tempo, lo amplia a suo piacimento e sperimenta la sensazione che la vita venga d'immediato ad estendersi verso più vasti orizzonti. Naturalmente, la dimensione ed il valore di questo insegnamento si apprezzano quando si comprendono la portata e il significato delle nostre conoscenze. A questo proposito possiamo assicurare, visto che si ripete con centinaia di cultori della Logosofia, che di quell'`ora' che si consigliava all'inizio di dedicare al nostro studio rimane solo un ricordo che fa sorridere, poiché dopo che si avanza un po' logosofoicamente, questo tempo andrà aumentando per volontà propria fino a due, tre ore o anche più. Questo dimostra che tutto è possibile se lo vogliamo fermamente, e che si vive di più dove più ci garba vivere, soprattutto quando si incontra, come nel nostro caso, una felicità difficile da trovare e sperimentare altrove, poiché la pressione stessa del tempo si incarica di impedirlo.

74 È molto importante sapere che il tempo esercita una pressione su di noi quando lo si spreca, e che lo si spreca quando non si pensa. Se ne deduce che trarre vantaggio dal tempo va di pari passo con la funzione di pensare. Pensare, a cosa? A tutto ciò che direttamente o indirettamente cospira contro l'auspicabile proposito di perfezionamento integrale.

Sono, quindi, gli inconvenienti e i problemi quotidiani – tanto quelli dell’ambiente familiare, come quelli del lavoro o professionali, o quelli del proprio mondo interno – gli insaziabili divoratori del nostro tempo. E continueranno ad esserlo fin tanto che la vita resta imprigionata negli stretti limiti che questi ci impongono. In questo caso, la funzione di pensare si concretizza nell’opportunità di recuperare da lí la vita individuale, creando soluzioni capaci di aprire felicemente le porte della liberazione psichica. È così che tempo ed energia tornano adesso nelle mani del loro proprietario, affinché ne faccia uso secondo il suo buon senso e le sue necessità del sapere.

75 In sintesi, il tempo si perde e si spreca quando non si pensa. Lo guadagnamo e addirittura lo recuperiamo quando si impara a pensare e si esercita questa funzione ogni qualvolta che l’avversità, di qualsiasi genere, si frapponga al progresso cosciente dell’essere.

RIFLESSIONI CHE INVITANO ALLA REVISIONE DI CERTI CONCETTI

CREDERE E SAPERE

76 Esaminiamo il concetto relativo alla parola “credenza”, visto che è uno di quelli che hanno maggiormente intorpidito il corso evolutivo dell’uomo. Difatti, all’essergli inculcata l’idea che sia sufficiente credere per soddisfare qualsiasi questione o inquietudine interna, l’uomo è stato portato ad ammettere le cose più inverosimili, senza analisi preliminare e senza riflessione alcuna. È questa attitudine passiva dell’intelligenza che ha sprofondato l’individuo in un disorientamento estremamente deplorabile. Il caos morale e spirituale nel quale si trova l’umanità è di per se molto eloquente e non necessita di alcuna argomentazione né prova supplementare per comprendere l’ampiezza dell’errore commesso nel condurre la sua evoluzione.

77 La Logosofia ha stabilito come principio che la parola “credere” debba essere sostituita dalla parola sapere, poiché **sapendo**, e non **credendo**, l’uomo diviene veramente cosciente del comando della sua vita, vale a dire, di ciò che pensa e fa. D’altra parte, il fatto di credere – è risaputo – produce un certo grado di inibizione mentale che intorpidisce e addirittura annulla la funzione di ragionare. E così l’uomo si espone all’inganno ed alla mala fede di coloro che approfittano di questa situazione.

78 La credenza può assentarsi comodamente nell'ignoranza, ma è inammissibile nelle persone intelligenti che anelano sinceramente alla conoscenza della verità. Le persone di scarsa apertura mentale sono inclini alla credulità, perché nessuno li ha dovutamente istruiti sui benefici che rappresenta per le loro vite il fatto di **pensare** e, soprattutto, di **sapere**. Sfortunatamente, bisogna ammettere che gran parte dell'umanità si trova in queste condizioni e soffre della medesima propensione. Da ciò il fatto che da tempi remoti si sfrutti questa sua innocenza e la si mantenga nel più deplorabile oscurantismo.

79 Nessuno potrebbe mai sostenere, rischiando di passare per squilibrato, che sia necessario privare l'uomo delle conoscenze per renderlo felice. Senza sapere con esattezza ciò che la vita ed il suo destino esigano che sappia, come potrà compiere la sua missione di essere razionale e libero? Come potrà soddisfare le angoscianti ansie del suo spirito, se lo si priva dell'unica possibilità di riuscita, ovvero, delle fonti del sapere?

80 L'unica concessione possibile all'atto del credere, senza nulla togliere a ciò che è già stato detto, è il fatto che spontaneamente sorge come anticipazione del sapere; questo significa che dovremo ammettere solamente ciò di cui non siamo ancora a conoscenza, appena però per il tempo minimo che richiede la sua verifica attraverso la propria ragione e sensibilità.

RECONCETTI

81 È di primaria importanza avvertire chi, spinto dalle sue inquietudini e da impulsi spontanei, decide di dedicarsi ai nostri studi, che una delle principali difficoltà che ritardano la piena comprensione degli insegnamenti di Logosofia è causata dai preconcetti. Difatti, quale facoltà dell'intelligenza può compiere la sua funzione, nitidamente selettiva e analitica, se è bloccata da uno o più preconcetti? Nessuno potrebbe dare una risposta affermativa, in quanto non mancano le prove per dimostrare il contrario. Chi ha preconcetti soffre di una specie di incantesimo che di solito dura tutta la vita. Lo terrorizza il semplice pensiero che si possa contraddire ciò che gli è stato inculcato o ciò che ha accettato ingenuamente.

82 È chiaro che con queste persone la Logosofia deve operare un profondo e dinamico lavoro di depurazione per sradicare i preconcetti avvinghiati nelle loro menti. È, volendo, qualcosa di simile ad un intervento chirurgico di tipo psicologico, che bisogna praticare per liberare il paziente normale da questo tipo di perturbazione, che solitamente tanto danneggia il corso della sua vita.

83 Se non avessimo centinaia di testimonianze, non parleremmo con tanta convinzione e sicurezza. Numerosi sono coloro che, già liberi dai propri preconcetti, possono giovarsi delle delizie di un benessere che mai avevano conosciuto, ed abbiamo ascoltato le loro testimonianze su quanto fossero stati angosciati dall'oppressione di una deficienza così paralizzante. Quanto lotta l'uomo per la sua libertà! E pensare che dentro di sé è così schiavo...

84 È curioso il fatto che numerosi preconcetti hanno origini dubbiose, il più delle volte dovute al fatto che l'uomo ha “creduto” a semplici supposizioni. Creduto in buona fede, senza pensare che in certi casi la sua stessa immaginazione lo ingannava, e in altri casi l'immaginazione altrui. Da ciò l'origine di molti preconcetti. Tuttavia – è paradossale – chi patisce questo inganno è anche il più diffidente quando gli si presenta, all'esame della sua comprensione e della ragione, la verità affinché la esamini, la studi e eserciti su essa il proprio criterio. Fortunatamente per costui la nostra scienza rappresenta la soluzione ideale per i diffidenti, visto che in uno dei suoi principi dichiara che nessuno accetti ciecamente una novità, senza prima aver constatato che sia migliore di ciò che ha. Cercare la conferma necessaria di una verità è, quindi, legge nel processo d'evoluzione cosciente.

85 Senza dilungarci sui particolari, possiamo menzionare i preconcetti religiosi e quelli di carattere intellettuale, quelli che maggiormente induriscono la mente ed il cuore di coloro che ne soffrono. La Logosofia, ciò nonostante, è riuscita in numerosi casi a sradicare completamente questo male psicologico che causa tanti danni all'individuo, senza che questi se ne accorga.

86 Possiamo apprezzare, per quanto è stato esposto, che è imperativamente necessario liberarsi dai preconcetti, poiché perturbano il buon funzionamento delle facoltà dell'intelligenza e rendono difficile, come abbiamo specificato, lo sviluppo normale delle attitudini superiori. Un risanamento dai preconcetti è, dunque, indispensabile ad ogni essere umano che decida di intraprendere con successo il

processo di evoluzione cosciente; dipende molto da questo la possibilità di sfruttare sin dall'inizio le prerogative che offre il sapere logosofico.

FORMAZIONE COSCIENTE DELL'INDIVIDUALITÀ

87 A coloro che non hanno familiarità con la concezione logosofica, l'espressione del titolo di questo capitolo potrà sembrare un po' incomprensibile. È logico che sia così, dal momento che né la filosofia, né la psicologia, né l'attuale branca della scienza definita psicosomatica hanno considerato sino ad oggi alcuna delle conoscenze fondamentali che rientrano nella realtà formativa della coscienza umana. Di conseguenza, non avendo la ricerca scientifica questa conoscenza di base, ha dovuto mantenersi ai margini di una questione così importante come quella che riguarda la formazione cosciente dell'individualità. Da questo provengono le nostre parole iniziali riguardo la possibile attitudine del lettore di fronte al tema trattato in questo capitolo.

88 La formazione cosciente dell'individualità risponde inesorabilmente agli elevati obiettivi dell'evoluzione dell'uomo. Nessuno può negare il fatto inconfutabile che egli si sia occupato esclusivamente della sua personalità, vale a dire, del suo essere fisico, della sua figura estetica, con la sua educazione e cultura accuratamente rivolte verso l'esterno, cercando sempre l'esaltazione del proprio concetto personale di fronte ai suoi simili. Ambizione, vanità, presunzione, fama, reputazione, superficialità sono alcuni degli ingredienti eterogenei che costituiscono l'essenza dell'ente personale. Molti confondono il termine personalità con padronanza di sé,

autorità morale, talento letterario, artistico o del sapere, senza rendersi conto che la grandezza dell'anima non potrà mai essere contenuta nell'insopportabile piccolezza della meschina personalità umana.

89 L'individualità, d'altro canto, è frutto dell'evoluzione, della costante cura delle qualità morali e psicologiche latenti nell'essere. Ma è, soprattutto, quando si forma coscientemente, lo spirito stesso che emerge dall'interno della propria esistenza¹. Questa è la ragione per cui la Logosofia conduce l'uomo a conoscere se stesso attraverso la formazione cosciente della sua individualità, poiché non esiste altro cammino né altra maniera per affrontare seriamente il raggiungimento di un obiettivo così nobile.

90 Ci verrà sicuramente chiesto come si forma coscientemente l'individualità. Se la sagacia dei lettori non ha ancora scoperto il procedimento, vediamo ciò che segue:

91 Il processo d'evoluzione cosciente, istituito dalla Logosofia per lo sviluppo delle energie potenziali dell'essere, concretizza imperativamente la formazione del proprio ente individuale, affinché sostituisca vittorioso la personalità, che è quella che impedisce, a causa della sua impermeabilità psicologica, ogni tentativo di cambiamento positivo e trascendente direzionato al suo annullamento, da una parte, e, dall'altra, al rafforzamento dell'individualità, che è, in definitiva, il vero ente umano e spirituale della specie.

92 La formazione cosciente dell'individualità non può essere portata a termine se prima non si sottopone

¹ Vedere "El Mecanismo de la Vida Consciente", cap. X, dell'autore.

all'esame della propria ragione la necessità immediata di promuovere una franca revisione di concetti. In questo modo si potrà fare un esame minuzioso degli stessi e dei loro fondamenti, nel caso in cui li abbiano; su cosa si basano e perché li si è accettati. Si crei, a tale scopo, un'immagine concreta per cogliere meglio la differenza e considerare l'opzione tra una postura e l'altra. Una persona, per esempio, vive in una casa umile (concetto ammesso), ove nulla sembra mancare e alla quale egli si è abituato fino ad affezionarsi. Ma ecco che arriva il momento in cui gli si offre l'opportunità di cambiarla per una casa più ampia e confortevole (concetto nuovo), che gli permetterà di vivere meglio e al tempo stesso di trarre giovamento di un ambiente piacevole ed accogliente. Tutto ciò che gli si chiede è di adattarsi a questo cambiamento e, pertanto, di comportarsi in conformità alla nuova prospettiva.

93 Esistono molte persone che preferiscono continuare nelle loro antiche abitazioni, appoggiando cioè i loro vecchi e logori concetti, poiché gli sembra che facciano parte della loro vita. Tuttavia, quando queste persone vedono i loro amici o gente conosciuta – quelli che prima dividevano la loro stessa opinione – mostrare adesso un nuovo genere di vita e condizioni interiori nettamente superiori a quelle che possedevano prima, cominciano a pensare al vantaggio di cambiare anche loro. Davanti a casi del genere, la Logosofia ha sempre scelto di lasciare loro tutto il tempo che desiderano fino a che non decidano da sé la condotta da seguire.

94 La formazione cosciente dell'individualità ha inizio nell'istante in cui l'uomo si rende conto che la sua vita ha avuto per lui un carattere puramente esteriore e decide di

viverla interiormente nella misura in cui glielo permetta ogni conoscenza logosofica acquisita a tale fine. È l'unico modo per giungere alla propria coscienza e sapere cosa contenga, cioè quello che siamo riusciti ad accumulare in sapienza, in esperienza e in valori morali.

95 Si comprenderà che ciò che si cerca è che l'anima di ogni uomo sia cosciente della sua realtà interiore e sappia su quali risorse poter contare. Se qualcuno scopre che le sue risorse interiori sono insufficienti per affrontare l'impresa del proprio perfezionamento, nulla gli sembrerà così piacevole ed auspicabile quanto sapere che la Logosofia gli permetterà di sopperire a questa mancanza di previsione offrendogli generosamente tutti gli elementi di cui la sua intelligenza necessita per raggiungere, al momento giusto, il pieno sviluppo delle capacità superiori.

96 Dobbiamo comunque mettere in guardia, nuovamente, contro le possibili reazioni della "personalità", che, nel presentire il suo graduale annullamento, opporrà mille obiezioni tentando di mantenere l'impero della sua artificiosa figura, adornata con tanta cura per l'uso esteriore.

97 Come si è potuto notare, "personalità" è il contrario di individualità. Pertanto, l'antropogenesi psicologica comincia con l'individuo che pensa, agisce e si muove secondo gli impulsi delle sue energie interiori. Bisogna sapere che la personalità si impose sempre più man mano che le civiltà procedevano affinando le proprie culture, provocando l'eclissi dell'individualità, che è stata soppiantata dalla proiezione della figura, ossia, dal concetto esaltato della propria persona. Da allora non è stata incontrata alcuna formula capace di

permettere il risorgere dell'essere interiore, dell'individuo coscientemente resuscitato alla realtà di un'esistenza che raggiunga la massima espressione nella sfera trascendente del suo imponderabile destino. La Logosofia è, giustamente, la specialità scientifica e metodologica che si occupa della riattivazione cosciente dell'individuo.

LE DIFESE MENTALI DELL'UOMO

98 Mai come adesso è stata più necessaria, utile ed istruttiva la conoscenza delle difese mentali che ogni individuo può istituire a volontà per preservarsi dai mali che minacciano costantemente la sua integrità fisica, morale e spirituale. Mali che nella maggior parte dei casi finiscono per sottometterlo alla volontà altrui, alle influenze degli ambienti circostanti, siano essi politici, religiosi ideologici o di qualsiasi altra indole. Ed ancora, questa mancanza di conoscenza che gli impedisce di strutturare le proprie difese mentali rende l'uomo insicuro, timoroso e vacillante di fronte ad ognuna delle tante situazioni che si presentano nel corso della vita.

99 Il quadro che stiamo presentando mostra, con chiara e ripetuta frequenza, che un essere in queste condizioni manca di risorse mentali per affrontare con decisione, sicurezza e coraggio ogni atto, problema o situazione che gli esiga soluzioni o risoluzioni immediate. Come può svilupparsi la vita di un uomo in simili condizioni? Che autorità può avere la sua opinione o la sua parola se l'ha alienata o subordinata ad altre opinioni? Non è questo, per caso, il fattore decisivo, la causa reale che fa sì che una enorme quantità di esseri si abbandonino indifesi e vengano assorbiti dalla "massa", questa massa che li aggrega in

esotiche ideologie o nella dialettica affascinante della demagogia? Dubitarne significherebbe cadere nell'imprudente ingenuità o girare le spalle ad un fatto ripetuto che colpirà duramente il destino degli indifferenti.

100 Prima di rendere noto l'enunciato logosofico riguardo alle difese mentali vorremmo stabilire, onde evitare qualsiasi dubbio, le cause determinanti di questa mancanza di stabilità psicologica o, come abbiamo detto, di questo stato di assenza di protezione mentale nel quale si trovano moltissimi esseri umani.

101 L'assenza di protezione mentale comincia ad essere sperimentata nell'infanzia, prosegue durante la giovinezza e continua nella maturità. Non c'è mai stato in età scolastica, e nemmeno nelle università, il benché minimo insegnamento che istruisse l'uomo fin dalla più tenera età sul modo di proteggere la sua integrità psicologica, mentale e morale. Non gli si è insegnato a cercare o incontrare le risorse imponderabili contenute nella sua mente né, specialmente, a conoscere l'uso delle sue difese mentali. Se questa preparazione fosse stata inclusa nell'insegnamento comune, l'umanità non sarebbe giunta a questa deplorabile e pericolosa situazione nella quale oggi si trova. C'è stata, è fuor di dubbio, un'indifferenza ingiustificabile dei responsabili per l'insegnamento, o meglio una mancanza di conoscenza assoluta delle possibilità umane riguardo alle proprie difese mentali.

102 A parte ciò che abbiamo appena segnalato, c'è una cosa che necessariamente deve essere presa in esame alla luce di riflessioni ed osservazioni fatte con ampio criterio umanista

e razionale. Ci stiamo referendo al trattamento riservato all'infanzia in certi settori della comunità umana, in particolare quelli religiosi. Infatti, da secoli vengono inculcate nei bambini credenze contrarie alla ragione, al fine di sottomettere la mente infantile ad un formato, una specie di marchio di fabbrica stampato nell'anima, che difficilmente possono presto cancellare, crescendo con l'età. Alcuni inculcano loro il timore di Dio, facendogli però credere che professare il suo culto assicura la salvezza. Altri gli dicono che se abbandonano le tradizioni, riti e pratiche, saranno perseguitati in eterno e subiranno un destino crudele. In termini più o meno simili si sono pronunciate e continuano a pronunciarsi altre sette e correnti pseudo-spiritualiste.

103 Coincidono nel metodo – per quanto sembri paradossale – le società che ubbidiscono al rigore di ideologie estremiste, poiché, come le religioni, violano la Legge Suprema che concede all'uomo la più ampia libertà di pensare, di sentire, di muoversi e d'agire secondo ciò che determina l'enunciato universale, che **l'ha creato libero e sovrano della propria vita.**

104 È chiaro che questa questione non è stata esaminata con la dovuta serietà e coscienza della sua vitale importanza. Da parte nostra, riteniamo un dovere giustificare in un certo senso questo malinteso di educatori e genitori, poiché essi stessi, in gran parte, furono sottomessi a loro volta a simili procedimenti. Pertanto, come scoprire in figli o allievi questa particolarità precedentemente incrostata nelle loro stesse vite? È logico che, per poter osservare con libertà di giudizio l'anomalia che abbiamo indicato, si debba prima eliminare l'ostacolo che ne impedisce l'osservazione, cosa ben difficile

per coloro che nemmeno sospettano dell'esistenza in loro stessi di un simile impedimento.

105 La Logosofia, che penetra con particolare profondità nelle cause, anche le più occulte, e recuperandole dall'oscurità dell'abisso le rivela all'intelligenza umana, dichiara che è esattamente nella mente dei bambini che si genera la psicalisi¹, ovvero la paralisi di una zona mentale che altera la facoltà di intendere, che è, giustamente, quella che l'uomo deve usare per distinguere adeguatamente il delicatissimo problema della sua inibizione spirituale. La nostra lunga esperienza in questo genere di ricerca ci ha permesso di confermare ciò che segue:

1) Senza l'aiuto delle conoscenze logosofiche, le menti affette da psicalisi, a causa della pressione morale esercitata durante l'infanzia, sono incapaci di reagire e di liberarsi da questa prostrazione spirituale.

2) Chi si serve delle conoscenze logosofiche riesce ad emanciparsi da questa schiavitù mentale, dopo aver lottato coraggiosamente e con tenacia contro il virus dogmatico che gli era stato inoculato durante l'infanzia.

3) La gioia e la felicità di coloro che si liberano dalla psicalisi sono tali che non si trovano parole per esprimerlo. Infatti, nessuno può immaginare la sensazione di sollievo che sperimenta il bambino, l'adolescente o l'adulto quando recuperano la libera determinazione delle sue facoltà mentali e dei suoi pensieri.

106 È importante per noi stabilire con chiarezza il proposito umanitario che ci guida: modificare uno stato di cose che affligge profondamente l'anima umana, e che è all'origine di molti dei mali di cui soffre. È stata inculcata

¹ Neologismo logosofico: si applica alla paralisi di una zona mentale, affetta da pregiudizi dogmatici. (N.T.: nel testo originale in spagnolo è "psiqueàlisis").

nell'uomo, sin dall'infanzia, una fede astratta, a discapito della fede in se stessi. La Logosofia, con un metodo insuperabile, restituisce all'uomo la sua fede, quella vera, quella che sorge dalla sua propria coscienza, libera da qualsiasi pressione morale, psicologica o spirituale. Questo unico fatto ha di per sé un valore inestimabile nella storia della psicologia umana.

107 La Logosofia restituisce questa fede attraverso la realizzazione sulla quale si basa la fiducia in se stessi, ossia conduce l'uomo al dominio cosciente delle sue possibilità, delle sue risorse interne, dei suoi pensieri, all'organizzazione del suo sistema mentale, sensibile e istintivo, ecc. In questa prospettiva ha istituito, come unica forma per raggiungere tale imponderabile desideratum, il processo di evoluzione cosciente, concretizzato dal coltivare razionalmente, sistematicamente e in modo ponderato le condizioni che definiscono la vita superiore.

108 Uno dei suoi risultati che desideriamo evidenziare è quello che distinguiamo in modo speciale con il nome di "difese mentali".

109 Abbiamo visto, attraverso quanto detto, che all'individuo mancano le difese mentali poiché non possiede la nozione esatta della sua capacità di difesa (ci riferiamo sempre a quella mentale). Gli mancano tali difese perché ignora come crearle e come servirsene con efficacia.

110 Ugualmente abbiamo segnalato, come una delle principali cause che minacciano le difese mentali degli esseri umani, le credenze – qualsiasi siano le loro origini e natura –, perché annullano la facoltà di ragionare, di pensare e di intendere. Quando queste facoltà agiscono senza ostacoli, le loro

funzioni mobilitano la volontà e permettono all'uomo di giudicare e risolvere con i propri mezzi.

111 L'errore di molti consiste nel credere di sapersi difendere da agenti esterni alla loro persona, da minacce, intrighi, tentazioni e tante altre complicazioni intenzionali alle quali sono esposti dalla malizia altrui. La Logosofia insegna all'individuo ad organizzare le sue difese mentali, cominciando nello stabilirle all'interno di ognuno. È necessario conoscere, prima di tutto, una realtà che servirà a modificare sostanzialmente qualsiasi apprezzamento precedente a tale proposito. Ci riferiamo ai pensieri¹, alle deficienze, ecc. Colui che resta estraneo a questa realtà, non vincolandosi ad essa attraverso la conoscenza logosofica, perderà l'occasione di creare le sue difese mentali in poco tempo e, pertanto, resterà esposto alle contingenze dell'avversità, di quell'avversità che la sua stessa ignoranza attrae continuamente. Non neghiamo il fatto che ci siano persone capaci di creare queste difese senza l'aiuto della Logosofia, ma a costo di tante esperienze, a volte dolorose, e quando poi la loro vita già volge al declino. Ciò che ci interessa, che deve fermamente interessarci, è che siano molti, e non pochi, coloro che possano giovare di queste conoscenze.

112 Quando l'uomo impara a conoscere i propri pensieri, li **localizza** nella propria mente e li **seleziona** per servirsi dei migliori; e quando sa che può creare **pensieri propri** anziché usare quelli altrui, ed esercita la sua facoltà di pensare, è già in possesso di una chiave per dominare il suo campo mentale e definire le sue difese mentali. Però dovrà poi

¹ Vedere, dell'autore, "El Mecanismo de la Vida Consciente", cap. IX, e "Logosofia, Ciencia y Método", lezione IV.

conoscere a fondo le sue deficienze psicologiche e combatterle fino a vincerle ed eliminarle, per non esporre punti vulnerabili nella sua persona fisica, morale e spirituale.

113 Si può pensare che la padronanza di una scienza, di una professione o di un'arte sono sufficienti a tutelarsi contro tutte le contingenze avverse della vita, perché ci sarà sempre un mezzo a portata di mano per la propria difesa. Tuttavia, non si può dire che ciò basti. Lo provano chiaramente i ripetuti fallimenti di coloro i quali, malgrado le loro capacità, non sanno affrontare dovutamente le situazioni che gli si presentano. In realtà, oltre alle conoscenze comuni, è necessario **dotare la mente di alcune risorse dagli effetti positivi ed istantanei** ed allenarsi a gestirle. Sono precisamente queste le difese mentali che la Logosofia insegna a creare. È una specie di schermo mentale, che richiede un allenamento quotidiano per mantenere agile la mente. E l'esperienza costituisce il campo naturale dove ognuno potrà verificare l'efficacia del nostro metodo in questo importante aspetto della sua applicazione.

RIGUARDO ALLA VERITÀ E ALL'ERRORE

114 È ampiamente dimostrato come sia difficile convincere chi si identifica con l'errore del fatto che vive fuori dalla realtà. Identificarsi con l'errore significa vivere permanentemente condizionati da suggestioni che alterano e falsano tutto. Ne abbiamo un esempio eloquente in campo politico. Quanti non si sono lasciati ingannare dalle affermazioni dei leader totalitari, che si proclamano paladini della democrazia, della libertà e del diritto? Nemmeno assistendo al contrario queste persone abbandonano l'errore; tale è l'ostinazione e l'invalidità mentale che le dominano. In campo religioso, gli errori si fondano su proclami di episodi assurdi che i fedeli accettano senza riflessione né giudizio. Grave è la cecità del credente, la cui intelligenza non può discernere il vero dal falso. Si adatta nel credere d'aver ragione e respinge qualsiasi idea emancipatrice della sua incondizionata sottomissione al dogma, poiché lo terrorizza il solo pensiero che si potrebbe essere ingannato. Nel sociale, come avviene sul piano politico e quello religioso, si abbraccia con fanatismo una ideologia, e nonostante sia strutturata su falsità e usi come propaganda menzogne inqualificabili, si crede docilmente che quella è la verità, rimanendo così vittima dell'incantesimo seducente delle sue promesse, come un pesce nella rete.

115 L'evoluzione cosciente permette all'uomo di difendersi contro qualsivoglia inganno, perché la difesa si basa sulla conoscenza delle cause che lo generano. Così, per esempio, si sa che è falso ciò che è in disaccordo con la realtà e che si sottrae alla verifica individuale, alla quale ogni essere ha diritto. Le verità, quando lo sono, non si nascondono e non s'impongono. Si rivelano alla luce della ragione cosicché l'uomo possa prenderne coscienza e usarle per emanciparsi dall'ignoranza. Ciò che si pretende imporre come verità ha un solo fine: rendere l'essere umano schiavo per trasformarlo in strumento passivo nelle mani di chi sfrutta la sua credulità.

116 La sapienza logosofica permette di scegliere tra vivere nell'errore, che riduce alla schiavitù, o vivere nella verità, che rende l'uomo libero e forte come lo richiede il suo destino.

LA LOGOSOFIA ILLUMINA IL CAMPO DELLA PSICOLOGIA

NOPEROSITÀ DEI METODI ADOTTATI DALLA PSICOLOGIA NELL'AREA UNIVERSITARIA

117 Prima di determinare i vantaggi che l'universitario ottiene nel dedicarsi allo studio ed alla pratica delle conoscenze logosofiche, è imprescindibile esporre alcune importanti osservazioni sull'insegnamento comune della Psicologia.

118 Sorvolando su equivoci e contraddizioni che si notano nei testi, faremo osservare gli obblighi che lo studente assume per soddisfare le esigenze dei docenti. Costui è obbligato a sovraccaricare la propria mente con la citazione esatta di tutte le ipotesi e teorie basate su di esse. Nonostante le evidenti imprecisioni sparse negli stessi, si osserva in più di uno di questi libri sedimenti di erudizione psicologica; questa erudizione però – conviene chiarirlo – è incompatibile con la conoscenza reale e positiva che ogni essere umano deve avere della sua propria psiche. Abbiamo visto non pochi studenti credere di dominare la psicologia perché sanno citare correttamente ciò che dissero celebrati autori sul tema, e mischiare termini pomposi, come se tutto questo non fosse altro che spiegare concetti riguardanti gli altri, con esclusione assoluta di se stessi.

ISULTATI PRATICI E CONVINCENTI CHE
L'UNIVERSITARIO OTTIENE DALLA
LOGOSOFIA

119 Passiamo adesso a considerare quanto varia la posizione dello studente universitario dopo che si dispone ad adottare il nostro metodo. Non appena comincia a penetrare nei segreti della scienza logosofica, si accorge della differenza che esiste tra la psicologia corrente, senza contenuti concreti, e la concezione logosofica, che porta l'essere alla comprensione piena dei complessi temi psicologici, maggiormente quando l'individuo deve rispondere alle esigenze delle sue proprie necessità interne.

120 La Logosofia lo conduce ad investigare e analizzare dentro di sé la strutturazione psicologica del proprio essere. È come se gli si aprissero le porte del suo mondo interno, fino ad ora sconosciuto, nonostante quanto credesse di sapere a questo proposito. Lo attrae di più adesso la verità che inizia a sapere su se stesso di quella che credeva di sapere sugli altri. Comprende e, di conseguenza, ammette l'errore nel quale sono incorsi gli psicologi nel condurre l'investigazione al di fuori di se stessi, senza il minimo punto d'appoggio nelle proprie esperienze vissute interiori e coscienti. A questo primo risultato se ne aggiungono altri in serie progressive. Con l'inizio del processo di evoluzione cosciente, l'universitario percepisce l'influsso di una nuova corrente energetica proveniente da questa realtà che si è messa in movimento internamente.

121 Abbiamo detto, con diritto, che si è messa in movimento dentro se una realtà che era rimasta statica, e con ciò

la vita assume altro significato poiché altri sono i suoi incentivi. Difatti, quando l'universitario viene a conoscenza che possiede un sistema mentale, uno sensibile ed un altro istintivo, il suo interesse si risveglia, crescendo di misura appena verifica che i pensieri sono entità autonome che attuano perlopiù indipendentemente dalla volontà dell'individuo e gravitano su di lui in modo molte volte dispotico. Questo interesse, però, si trasforma in emozione e sorpresa quando prende conoscenza della realtà della sua coscienza e comprende l'importanza capitale del processo di evoluzione cosciente che la nostra scienza preconizza e insegna. A questo punto occorre un secondo cambiamento, ossia un altro risultato positivo mediante l'insegnamento logosofico. Il giovane verifica, con assoluta certezza, che tutto ciò che gli è stato insegnato e gli si insegna nelle istanze educative è mera informazione intellettuale su teorie ed opinioni disseminate attraverso diverse epoche, che nulla hanno a che vedere con la vera conoscenza della psicologia che ognuno può scoprire dentro di sé, non appena si proponga questo imponderabile obiettivo.

122 Arrivato a questa conclusione, lo studente rispetterà la parola dei suoi professori quando gli parleranno di psicologia, e non discuterà con essi perché sa che sono due concezioni totalmente differenti che non hanno alcuna relazione tra loro. Successivamente, la sua attitudine sarà di prudenza. Adesso sa a cosa attenersi rispetto al già conosciuto, tenendo conto del vitale pronunciamento della Logosofia. È superfluo aggiungere che tutti coloro che sperimentano queste verità giammai girano loro le spalle; al contrario, continuano la sua evoluzione cosciente con rinnovato entusiasmo. Sanno che quando parlano di psicologia lo fanno muniti della piena conoscenza della propria psicologia, che è da dove dovrebbero cominciare quelli che insegnano questa materia.

LA LOGOSOFIA TRASFORMA E ARRICCHISCE LA VITA

CAMBIAMENTI NEL PENSARE E NEL SENTIRE

123 Quando diciamo che lo studio della Logosofia si differenzia da tutti gli altri, basiamo la nostra affermazione nel fatto che quello logosofico è uno studio principalmente formativo e base di una nuova cultura: attiva, costruttiva, riformatrice; ecco le sue grandi virtù pedagogiche. Colui che la apprende sa che non deve speculare né fare uso esterno della stessa, come occorre con l'istruzione e la cultura correnti. Lo sa, poiché dal primo fino all'ultimo i suoi insegnamenti sono impregnati di questa conoscenza di base. Tenendo presente ciò, presto si noterà e verificherà che nella configurazione psicologica e mentale di colui che coltiva la Logosofia cominciano a prodursi cambiamenti di straordinaria importanza. In primo luogo, impara ad usare coscientemente la sua facoltà di pensare. Quando diciamo "coscientemente" vogliamo indicare l'istante nel quale l'individuo si appresta a usare questa facoltà, quella di pensare, per un determinato fine, facendolo con pieno dominio della sua volontà. Ad esempio: mi ripropongo di creare un pensiero o un'idea. Questo proposito si costituisce in "leitmotiv" della mia volontà fino a raggiungere il suo culmine. Voglio che la sua composizione mentale sia di indole costruttiva. In funzione dell'obiettivo che mi incitò a crearlo, ad esempio

migliorare la mia situazione economica, passo quindi in rassegna le risorse che possiedo per elaborare l'immagine mentale di questo stesso pensiero, le cui caratteristiche devono essere quelle di **realizzabile, vantaggioso e lecito**. Alcuni degli elementi che devono integrare la sua composizione mentale possono già essere presenti in me, altri dovrò cercarli e perfino crearli. A tale scopo, e sempre attento al proposito che mi ha spinto a dar vita a questo pensiero, la cui radice in questo caso è stata una **necessità** materiale, faccio ricorso alla mia volontà affinché mi offra, con la dovuta sollecitudine, questi tre fattori della volontà che necessariamente devono dirigere e promuovere tutte le creazioni dell'intelligenza: **sforzo, impegno e costanza**. Messo in marcia il pensiero, dentro il recipiente mentale del proposito nel quale dovrà svilupparsi, inizio a riunire elementi affini allo stesso, che estraggo da altri pensieri o idee esistenti nella mia mente, i quali cominciano a presentarsi alla mia percezione interiore attratti dalla funzione del pensare. Se tutto questo non fosse ancora sufficiente, vale a dire, se la mia ragione ancora non ritiene realizzabile questo coltivare che dà forma alla mia cellula mentale, cercherò nuovi elementi costitutivi, sia dall'esperienza o consiglio altrui, sia dallo studio, dall'osservazione, dalla riflessione stessa, ecc., finché la composizione del pensiero finalmente mi soddisfi. Mi resta ora metterlo in moto, fargli cioè compiere nella vita reale l'obiettivo che mi dette l'impulso di crearlo.

124 Abbiamo presentato questa immagine perché è, forse, la più accessibile all'intendimento. Trasportiamola ora nel campo della realizzazione logosofica, se è che ci proponiamo di orientare la nostra vita in tal senso, e vediamo come di conseguenza si comporta in tale ambito: A tal fine comincio la ricerca e la selezione degli elementi

destinati ad integrare la cellula mentale che voglio creare. Supponiamo che questa risulti essere costituita così:

a) Studio e comprensione degli insegnamenti logosofici e loro applicazione nella conoscenza di me stesso.

b) Analisi e studio dell'opera logosofica e sua ripercussione in me come parte viva e integrante della stessa.

Provvisto di questi elementi mobilito tutte le mie risorse interne, come nel caso precedente, ma è a questo punto che la Logosofia mi segnala di stabilire una severa vigilanza e controllo sulla mia mente, se pretendo raggiungere la finalità che mi riprometto. Seguendo, quindi, i suoi precetti, devo stabilire con essa un altro pensiero; un pensiero capace di preservare la realizzazione del mio obiettivo che è, in definitiva, evolvere coscientemente. Si tratta del **pensiero autorità**, considerato dalla Logosofia **rappresentante diretto della coscienza**. Questo pensiero sarà l'incaricato di proteggere i miei passi a venire, richiamandomi alla realtà ogni volta che me ne allontani o corra questo pericolo. In questo modo eviterò qualsiasi interruzione provocata dallo scoramento o dalla noia, o da qualche altra ingerenza estranea al motivo che mi guida, poiché mi assicuro l'eccellenza dei risultati che cerco, visto che, arricchito costantemente dagli elementi vivi che la mia intelligenza e sensibilità estraggono dalla realizzazione alla quale sono condotto dal mio proposito, percepisco come ciò generi vincoli costanti che mi uniscono ogni giorno con più fermezza e gratitudine all'insegnamento che nutre il mio spirito e la mia vita, all'opera di riforma umana della quale faccio parte e sono testimonianza, e con l'autore che la dirige, la incoraggia e la chiarisce.

125 Dobbiamo ancora aggiungere che i cambiamenti che si realizzano nel sentire, per mezzo del processo di evoluzione cosciente, ampliano l'estensione del campo

mentale e di quello sensibile a dimensioni superlative, nell'incorporare ad essi sentimenti di grado più elevato. In questo gioca un ruolo fondamentale la facoltà di sentire¹, poiché, nello sperimentare le sensazioni che si producono nell'essere in virtù dei cambiamenti che man mano ottiene, i suoi sentimenti si nobilitano.

126 Infine, i cambiamenti nel pensare e nel sentire elevano le mete e introducono nella vita una variante di azione che esalta la condotta e sul carattere. Prova di ciò ci è data dalla nuova opinione che l'essere ispira nei suoi simili, nei quali, mostrando il suo sapere con semplicità e sicurezza, risveglia gradualmente l'ansia di superarsi.

127 Ancor più notevole è la riprova che ognuno fa di questa stessa realtà. Si è lasciato alle spalle una vita schiavizzata, limitata ed esteriore, apparentemente impossibile da sostituire, per rinascere in un'altra piena di contenuti essenziali e di dimensioni infinitamente superiori. Non si pensa più nel soddisfare gusti, desideri e passioni personali, che non si saziano mai. Elevata che si è la vita ad un altro livello, l'evoluzione stessa fa sperimentare all'uomo le più squisite sensazioni di piacere quando unisce alla sua attività di perfezionamento interiore la nobile occupazione di condividere coi propri simili gli stessi intenti. Se in tali circostanze offre e rende effettivo il suo aiuto psicologico e spirituale all'amico prossimo, ottimo, e se è la persona stessa che riceve questo aiuto dal prossimo, che questo sia bene accetto.

¹ Vedere "Logosofia, Ciencia y Método", lezione V, dell'autore.

RISULTATI DELLA REALIZZAZIONE
LOGOSOFICA NEGLI ASPETTI PIÙ
PREMINENTI DELLA VITA UMANA

ELL' ASPETTO INDIVIDUALE

128 Faremo un'esposizione concreta dei risultati dello studio logosofico negli aspetti più importanti della configurazione umana. Nella sfera individuale vogliamo sottolineare l'efficacia del metodo per la quantità di vantaggi che ognuno aggiunge a livello personale. Andiamo, dunque, a elencare rigorosamente i benefici che l'individuo riceve quando, trasformato in logosofa, realizza il suo processo di evoluzione cosciente. Si capirà che tali benefici sono, evidentemente, i risultati positivi che ottiene mentre adempie con impegno e costanza alle direttive che la Logosofia impartisce in suo aiuto, risultati che possiamo così riassumere:

1) Apprende a condurre la sua vita coscientemente.

Ciò gli offre vantaggi di ogni genere, perché sa a cosa attenersi in ogni circostanza o davanti a qualsiasi situazione. Agisce in tutti i casi senza precipitarsi, tenendo conto ciò che rappresenta la sua vita e quello che deve farne per la sua felicità futura.

2) Impara ad essere padrone dei pensieri che attuano nella sua mente e controlla ogni pensiero esterno che tenti influenzarla. Sa come aumentare, mediante la funzione selettiva della sua intelligenza, il numero e la qualità dei pensieri che favoriscono la sua evoluzione e come eliminare quelli che la intorpidiscono.

3) Cambia la sua condotta, il suo modo di essere e di agire, col quale eleva in tempi relativamente brevi la considerazione che di lui se ne aveva, tanto tra i suoi familiari come nel circolo delle sue amicizie o contatti casuali.

4) Soddisfa pienamente le inquietudini di carattere spirituale, tranquillizza quelle psicologiche ed imposta favorevolmente quelle economiche.

5) Acquista sicurezza nel pensare e nell'agire.

6) Il suo carattere, prima aggressivo, irascibile, angosciato o triste, diventa sereno, allegro e ottimista.

7) Arricchisce la sua coscienza con l'apporto di conoscenze trascendenti. Queste conoscenze gli permettono di introdursi ed esplorare il proprio mondo interno. Nel farlo, prende contatto con il mondo metafisico o trascendente, fonte delle concezioni eterne, poiché è mentale la sua poderosa e feconda forza creatrice

8) Consolida la fede in se stesso, fatto questo che lo rende indipendente da tutta la fede basata nell'astratto, incapace di resistere all'analisi sensata della ragione. La fede in se stessi è segno evidente di integrità morale e spirituale, e acquista una forza categorica nella libera decisione della volontà dell'individuo.

9) Raggiunge, infine, la redenzione di se stesso, prerogativa che la legge di evoluzione gli concede¹. È precisamente nel processo di evoluzione cosciente, parallelo alla conoscenza di se stessi, che l'essere incontra, come scolpiti in rilievo, gli errori commessi e i debiti contratti durante la sua esistenza. Può correggere tali errori fino a culminare nella liberazione da un fardello così pesante, grazie alla competenza logosofica raggiunta; a rispetto dei debiti contratti, questi possono essere definitivamente cancellati facendo il bene

¹ Vedere "El Mecanismo de la Vida Consciente", cap. IV e XIV, dell'autore.

secondo quanto prescritto dalla Logosofia, coscientemente, e in tale volume e qualità che superi con abbondanza la totalità degli errori, equivoci e quanto di sbagliato si possa aver fatto fino al momento di iniziare il proprio processo di evoluzione.

ELL'ASPETTO PSICOLOGICO

129 La mancata conoscenza della realtà interna assume in ogni individuo proporzioni di disperazione nella misura in cui avanza con l'età e, a meno che adegui la sua vita alla rassegnata non attivazione delle sue capacità superiori per mancanza delle conoscenze che le sviluppano, cercherà ovunque, con crescente inquietudine, la parola luminosa in grado di chiarire il suo intendimento e risolva l'interrogativo che si plasma nella mente dell'uomo davanti all'incognita del suo destino.

130 Nella componente psicologica, che è **l'intermediaria tra la parte fisica e quella spirituale**, è dove si fanno più evidenti i risultati ottenuti per mezzo della conoscenza logosofica.

131 Prendendo contatto con la sua realtà interna e focalizzando l'osservazione di zone ignorate della sua struttura psicologica e mentale, l'individuo sperimenta una successione di cambiamenti del suo modo di essere, principalmente nel pensare e nel sentire, che gli amplia la vita. Questo ampliamento della vita dilata naturalmente il campo delle proiezioni del sistema mentale e di quello sensibile¹ ed incentiva notevolmente lo sforzo verso l'ottenimento di maggiori acquisizioni nel campo del sapere trascendente.

¹ Vedere "Logosofía, Ciencia y Método", cap. III e V, dell'autore.

132 Lo studio dei pensieri, che, completato con quello delle deficienze, dà capacità esecutiva allo sforzo per sradicare dalla vita ogni influenza nociva, porta parallelamente un positivo avanzamento nell'evoluzione dell'essere. Aumentano le forze psichiche che sostengono il potenziale dinamico delle energie mentali, e l'essere, rafforzato in questo modo, raggiunge gli stati più lucidi della sua intelligenza. A questo, però, dovrà aggiungere, fin dall'inizio, altre realizzazioni rese possibili dal metodo logosofico, per far sí che sorga nella sua pienezza **l'ente psichico, precedentemente intorpidito per assenza di stimoli al suo sviluppo.**

133 Bisogna inoltre annotare la sensazione di equilibrio psicologico e mentale che l'essere sperimenta, come anche quella di allegria e di benessere che lo accompagnano in tutti i momenti della sua vita.

134 Come si è visto, l'influenza costruttiva della Logosofia sulla parte psicologica dell'essere è poderosa e decisiva, giacché adempie agli alti fini dell'evoluzione nel suo aspetto cosciente.

135 Tornando ai pensieri, sono proprio questi che ricevono l'impatto iniziale dell'azione ordinatrice, selettiva e fertilizzante delle nostre conoscenze, dal momento che è verso questi che il metodo logosofico rivolge la sua corrente depuratrice e edificante.

136 Ai pensieri di vecchia data non rimane che l'alternativa di allontanarsi dal recinto mentale di colui che comincia il suo processo di evoluzione cosciente, od essere disintegrati, poiché il dito accusatore della realtà li annienta. Se tali pensieri non furono capaci, prima, di dare vita dentro la mente a nessuna idea felice né di dare la minima collaborazione per risolvere i problemi della vita quotidiana, ancor

meno potranno coadiuvare nello sviluppo delle possibilità trascendenti dell'essere. Da ciò l'imperiosa necessità di allontanarli, finché altri pensieri di indole superiore occupino il loro posto. È questa un'esperienza di peculiari proiezioni per il ri-equipaggiamento mentale, morale e spirituale dell'essere, esperienza che non ha mai fallito e che prova l'efficacia del metodo in questa parte così importante della sua applicazione.

137 Si tenga presente che normalmente l'uomo non attribuisce nessuna importanza ai pensieri, tant'è che giammai se ne occupa, confondendo le funzioni degli stessi con quelle della sua facoltà di pensare. E neppure potrebbe accertare se il pensiero che esprime in un determinato momento è suo o di altri. Possedere, quindi, il dominio del proprio campo mentale ed essere signore e padrone dei pensieri, propri o altrui, che si porranno al servizio del processo del perfezionamento, vuol dire raggiungere una conquista di imponderabile valore per la vita. È superfluo, in questo frangente, dilungarci oltre su ciò che significa, per il destino dell'essere umano, la conoscenza ed il dominio di questa straordinaria e feconda realtà in grado di illuminare i migliori giorni della sua esistenza nel mondo.

ELL'ASPETTO MORALE

138 Nella sfera morale è deprimente, per ovvie ragioni, la linea discendente che si osserva in seno alle grandi comunità umane, specialmente tra i giovani, sui quali si ripercuote maggiormente la mancanza di attenzione da parte degli adulti. Questa disattenzione ha la sua origine in cause che abbiamo già segnalato in precedenza e delle quali torneremo ad occuparci più avanti, nel trattare l'aspetto spirituale. I padri ed i maestri possono orientare la gioventù soltanto in modo precario, visto che in loro stessi sono radicate queste cause che vengono da lontano e che tanti danni hanno causato alla morale dell'uomo. È un fatto innegabile che l'orientamento dato ai bambini ed alla gioventù manca di vero incentivo morale. Né il bambino né il ragazzo sono guidati a formarsi un chiaro concetto della loro responsabilità in quanto esseri intelligenti e padroni di una vita che devono render degna con l'esempio della loro volontà posta al servizio delle sue capacità. In altre parole, non gli si insegna ad essere coscienti di quello che pensano, fanno o sentono. Il freddo metodo pedagogico delle istanze educative, pubbliche e private, manca di efficacia nel profondo della psicologia di ogni alunno; al contrario, si mantiene alla superficie della stessa dando luogo ad una formazione difettosa della personalità. Ogni insegnamento morale non avallato con l'esempio da chi lo detta agisce in senso contrario nell'anima di chi lo riceve. Questo è un fatto così evidente che nessuno oserà porlo in dubbio. La Logosofia dichiara che la morale sorge nell'individuo dalle eccellenze del suo sentire interno. Bisogna coltivare queste eccellenze ed essere cosciente che costituiscono una forza imponderabile quando le si pone al servizio delle indicazioni superiori dello spirito.

139 Dopo aver lasciato il male avanzare tanto, non basta indicare ogni tanto la svolta con posture sentenziose dall'uno o dall'altro pulpito; ciò di cui l'umanità necessita è che gli si insegni e si trasmetta la vera conoscenza della sua evoluzione. È necessario dare all'uomo gli elementi che gli mancano per orientare la sua vita con sicurezza per i cammini del mondo. Questo è precisamente ciò che offre la Logosofia a favore del grande problema pedagogico-morale, la cui soluzione è reclamata dalla coscienza dell'uomo.

140 La gioventù, per esempio, soffre la mancanza di una preparazione di base alla vita. Non riceve direttive precise che indichino loro la convenienza di seguire una retta condotta, condotta che deve essere spiegata con immagini chiare rispetto alle responsabilità che ogni individuo assume, tanto nella famiglia quanto nella società. È necessario che il giovane riesca a comprendere a fondo che ogni infrazione ai principi morali e sociali della convivenza umana introduce una perturbazione nella sua vita, a discapito della stima che merita. Oltre a soddisfare tutti questi aspetti, l'insegnamento logosofico va ancora oltre: insegna al giovane ad essere cosciente dei suoi pensieri e dei suoi atti. In questo modo, lo avverte che le sue aspirazioni di successo nella vita dovranno conformarsi ad un comportamento che non possa screditare la legittimità delle stesse.

141 L'incremento della delinquenza giovanile è in gran parte conseguenza del fallimento dei sistemi pedagogici utilizzati fino ad ora. Le menti dei giovani sono assaltate da pensieri che li portano a commettere ogni genere di sbagli. La pedagogia logosofica include, per questi casi, un elemento di grande valore: le difese mentali, che agiscono sui pensieri negativi come i repellenti che si usano per eliminare gli

insetti. La conoscenza del sistema mentale e dei pensieri che si ospitano nella mente stessa, l'eliminazione di quelli negativi o inutili e l'aumento di quelli buoni o utili sono fattori importantissimi di difesa mentale.

142 Però la morale – insistiamo – si costruisce col buon esempio, non con le parole. Si nutre ed incontra fermezza nell'attitudine che sorge dall'interno come imperativo della coscienza. Questa attitudine è il rispetto; il rispetto che ognuno deve avere per se per non danneggiare la sua reputazione con pensieri, parole o azioni che lo denigrino; il rispetto ai simili, che fa ottenere dagli altri la medesima considerazione; il rispetto per Dio, allontanando dalla mente ogni pensiero o idea che non favorisca l'avvicinamento ad Egli attraverso il cammino del sapere e la perfezione; infine, quello che si deve a tutto ciò che, per sentimento spontaneo, ispira rispetto.

143 Negli ambienti dove si coltiva l'insegnamento logosofico, ambienti nei quali il rispetto e l'affetto si sommano all'obiettivo comune di evoluzione, la morale è una norma congenita, diventata abitudine comune. Ecco il motivo per cui bambini e ragazzi non soffriranno lí di quell'abbandono spirituale che sperimentano coloro che vivono e si educano in altri ambienti.

144 Quando i giovani non vengono istruiti, durante la loro fase iniziale come esseri razionali, rispetto ai pericoli che minacciano le loro vite, cadono facilmente nelle reti loro poste dalle ideologie estremiste per ingannarli e farli servire ai loro oscuri scopi.

145 Nel proteggere infanzia e gioventù contro qualsiasi

genere di intenzioni che vogliano sviarli dalla buona strada, **la Logosofia offre a tutti la possibilità di conservare la propria libertà.** E la si conserva senza consegnarsi a nessuno, tranne a se stessi, per essere padroni assoluti della propria persona e responsabili diretti della conduzione della propria vita.

146 Chi ha sperimentato la tortura della disistima, per aver scarsa considerazione di se, verifica, grazie al sapere logosofico, che il suo pensare e la sua condotta gli donano simpatia e rispetto, fatto che gli permette di sentirsi comodamente e tranquillo in qualsiasi ambiente, sia tra amici o semplici conoscenti. In altre parole, impara ad essere grato e ad ispirare un buon ricordo dappertutto. È un credito morale non disprezzabile.

147 L'enunciato di questi risultati e benefici ci permette di far risaltare l'enorme valore del processo di evoluzione cosciente, che, mentre depura l'individuo di quanto negativo ed inutile gli tormenti l'esistenza, gli concede il vantaggio di fornirgli quanto gli è utile e realmente buono; questa serie di cambiamenti costituiscono il principio fondamentale che alimenta la propria redenzione. È ciò che ognuno può fare per se stesso senza bisogno di ricorrere a nessun intermediario officioso; nessuno può arrogarsi questo potere a spese altrui, poiché Dio ha dotato ogni creatura umana in modo che si uniscano indissolubilmente in essa la libertà, il dovere, il diritto e la responsabilità, facendo con che si trasformino in essenza viva e inalienabile della sua esistenza.

ELL'ASPETTO SPIRITUALE

148 Questo è uno dei settori dell'attività umana più castigati

dal disvio che, attraverso le varie epoche, ha mantenuto incubando il disorientamento e lo scetticismo in gran parte dell'umanità.

149 A giudicare dallo stato di inquietudine, insoddisfazione, dubbio e desolazione evidente nella maggioranza di coloro che si sono rivolti e si rivolgono ai nostri insegnamenti, possiamo dedurre, con buoni motivi, che la civilizzazione occidentale - ovvero la sua cultura, che è il suo contenuto - si trova in prossimità di un crollo inevitabile. Da secoli non oltrepassa i suoi concetti, che mantiene ancorati a ciò che si è chiamato "tradizione", senza che si sia pensato, fin dall'inizio, che non si devono troncane le grandi possibilità umane di evoluzione, poiché questo non consentirebbe all'uomo di dare pieno adempimento all'obiettivo massimo della sua esistenza. Gli sono state inculcate, grazie ad una millenaria opera di sottomissione, idee e credenze che servono soltanto a indurire i suoi sentimenti e ad immobilizzare certe zone della sua mente, giustamente quelle che rispondono ai dettami interiori di avvicinamento al suo Creatore, al suo Dio. Nient'altro che ciò abbiamo visto manifestarsi nella superficie di questo mondo individuale, non appena abbiamo condotto l'uomo ad esaminare, con lucidità di giudizio, su quale realtà si basa la sua cieca fede e se, per caso, in qualche momento si era fermato a riflettere sulla necessità di aver certezza su una questione di tanta trascendenza. In quasi tutti abbiamo incontrato la stessa ostinata resistenza a realizzare un tale esame di coscienza. E in tutti, senza eccezioni, abbiamo visto riflesso il timore che venga loro dimostrato l'errore nel quale vivono. Come se quest'errore, al quale si sono ancorati inconsapevolmente, a forza di crederci potesse trasformarsi miracolosamente in verità, come compensazione alla propria cecità.

150 Tuttavia, nonostante l'inconveniente segnalato, abbiamo potuto verificare l'efficacia del nostro metodo nel suo agire con esito sul sistema mentale e su quello sensibile di coloro che in tale stato ricorrono alla fonte logosofica per compenetrarsi dei suoi contenuti essenziali. Ad onor del vero, dobbiamo sottolineare che, in relazione alle persone alle quali erano state fortemente inculcate idee o credenze di tipo religioso, ci è voluto molto lavoro per riportarle alla realtà. Risulta facile, per il logosofa esperto, scoprire la caratteristica predominante di questa classe di esseri i quali, in grande maggioranza, come abbiamo già detto, sono stati sottomessi fin dalla più tenera età al processo in base al quale sono state loro inculcate in modo inconsapevole certe rigide immagini – e, pertanto, statiche – messe in relazione con la loro educazione spirituale. Abbiamo anche assistito al risvegliarsi di queste stesse persone ed alle loro manifestazioni di allegria nello sperimentare, per la prima volta, la sensazione sublime di pensare e sentire con totale libertà, cosa che, nel profondo della loro anima, già trabordava di necessità.

151 Questo prova che le proibizioni stabilite da certe comunità nei confronti dei bambini, e che si protraggono durante la vita del credente, risultano essere totalmente nocive per lo sviluppo spirituale e evolutivo dell'essere umano.

152 Sono così logiche e chiare le questioni suscitate dalla Logosofia, e così fondamentale la direzione che propone per risolverle, che soltanto le menti accecate dai preconcetti rifiutano le sue verità, le quali favoriscono e liberano ognuno, individualmente. Questo ci ricorda quegli schiavi del sud, nella Guerra di Secessione, che imploravano di continuare sotto il giogo dei loro raffinati padroni perché si sentivano incapaci di essere liberi e bastare a se stessi nella

lotta per la vita. Ciò nonostante, non appena si abituarono all'esercizio della libertà, impararono a comportarsi come i più e, sorpresi, videro scomparire una dopo l'altra le difficoltà che all'inizio credevano insuperabili; di pari passo questa nuova lotta per l'esistenza gli appariva ogni giorno più interessante, nella misura in cui vincevano l'inibizione che aveva impedito loro, fino ad allora, di sentire la vita come propria e farne un motivo permanente di allegria e di stimoli. Ebbene, è proprio questo che sperimentano, senza grandi differenze, coloro che, liberati dalla schiavitù religiosa o ideologica, invece di servire ciecamente un signore servono i propositi del loro destino e la causa dell'umanità nella sua evoluzione cosciente verso gli elevati obiettivi alla quale è stata destinata.

153 Questo è senz'altro uno dei risultati più apprezzabili che si ottengono dalla scienza logosofica attraverso l'applicazione dei suoi precetti. Nella maggioranza dei casi agisce come generatore delle energie mentali che gli esseri perdettero durante la sterile passività alla quale li condusse l'inculcata fede nell'astratto, a scapito della fede in se stessi. La Logosofia – l'abbiamo detto in altra parte – restituisce all'uomo questa fede perduta, facendo in modo che egli sappia per proprio conto quali sono i reali fondamenti che accompagnano ogni idea o azione ed evitandogli di accettarli senza ragionare, per il solo fatto di fidarsi delle parole altrui.

154 Viene così risolto un problema che affligge l'umanità da tempo immemorabile. L'uomo deve emanciparsi – è giunto il momento – da ogni superstizione o inganno che oscuri la sua ragione, ed affrontare decisamente e coraggiosamente la realtà che può assimilare soltanto mediante la lucida conoscenza della propria intelligenza, per il bene del suo spirito e della sua vita.

ELL' ASPETTO FAMILIARE

155 In seno alla famiglia la pratica della conoscenza logosofica e l'allenamento cosciente delle capacità mentali e psicologiche producono risultati fecondi. Ambienti dove regna la discordia – a causa di dissensi, antagonismi di modi, preferenze, differenze di gusti o opinioni, come anche per l'assenza di qualsiasi volontà di accordo – cambiano gradualmente per mezzo dell'azione armonizzante e creatrice dell'insegnamento logosofico, fino ad ottenere quella dorata concordia che si manifesta soltanto quando i numi¹ della comprensione, rispetto e affetto siano stati benevolmente accolti nel deserto domestico, trasformandolo in oasi. È che il cultore della Logosofia, al consacrare il suo tempo disponibile alla realizzazione del processo di evoluzione cosciente, il quale implica un costante miglioramento delle sue capacità e condizioni, propizia e rende effettiva la gradevole convivenza nell'ambiente familiare. In generale, i notevoli cambiamenti osservati in chi comincia a vivere logosoficamente influenzano gli ulteriori membri della famiglia a seguire il medesimo cammino, facendo sí che l'ambiente domestico si torni finalmente un baluardo di pace e di felicità. Tutti si pronunciano e commentano con fresca allegria quanto avviene grazie al processo che stanno realizzando, e rivivono con piacere i momenti di elevate esperienze psicologiche e spirituali che si promuovono nell'immenso campo di studio e sperimentazione della Logosofia.

156 Il concetto logosofico della condotta umana, che ogni logosofò adotta considerandolo imprescindibile

¹N.T.: Metafora nella quale l'autore pone la comprensione, il rispetto e l'affetto come i numi della mitologia (divinità domestiche tra gli etruschi e i romani, protettori della casa o della famiglia).

come sostegno della sua vita di relazioni, porta senza dubbio a comprendere che la formazione etica di una persona dipende da certi fattori e, specialmente, da come coltiva le sue qualità morali e la propria sensibilità. L'etica non avrebbe scopo o, meglio, non risponderebbe al suo vero obiettivo sociale se non contenesse gli elementi di base che la rendono possibile, e cioè: elevazione di propositi, tolleranza, pazienza, sincera benevolenza, spontaneità nelle relazioni, cortesia, prudenza e tatto nei giudizi che si emettono sugli altri. Finalizzando questo enunciato etico aggiungeremo che, soprattutto, dovrà regnare la cortesia come espressione di affetto e di rispetto, così come il pensiero conciliante che afferma la mutua considerazione ed intesa.

157 Si capirà, adesso, perché la Logosofia realizza un'opera così benefica in seno all'ambiente domestico, trasformando in maniera fondamentale il difficile ambiente mentale e psicologico nei quali la famiglia si trovava in precedenza, ambiente causato dalla mancanza in padri, madri e figli di queste precise direttive che sollevano l'animo, calmano le eccitazioni del temperamento e obbligano ad essere ogni giorno più cosciente della propria responsabilità morale.

ELL'ASPETTO SOCIALE

158 La logosofia ha sostenuto e sostiene che ogni processo di miglioramento sociale sarà destinato inevitabilmente a fallire se prima non si affronta il problema dell'individuo, proprio così, se non lo si forma sulla base di una disciplina interna che lo educhi psicologicamente nel senso di prestare servizi alla società senza esserne assorbito, evitando così di troncargli la sua indipendenza di giudizio fondata sulla sua li-

bertà morale e spirituale. L'uomo massa – lo sappiamo bene – è un'essere annullato che deve obbedire ciecamente alle direttive del suo gruppo o sindacato, che a sua volta ubbidisce, come si osserva dappertutto, a direttive politiche. In tali condizioni, come può migliorare questa massa di uomini legati a ordini rigidi, se individualmente non hanno alcuna prospettiva di miglioramento? La sua unica speranza è riposta in ciò che la massa conquista, più per la forza che per lo sforzo regolatore della produzione. Ed ecco che il miglioramento indiscriminato di tutti coloro che integrano la massa scoraggia i capaci, gli impegnati che anelano di modellarsi un'avvenire; e, naturalmente, il livellamento dei salari produce istantaneamente una diminuzione del lavoro consapevole dei migliori, ripercuotendosi nel maggior costo della manodopera, che aumenta in conseguenza alle rivendicazioni operaie, attraverso le quali si pensa illusoriamente di sfuggire all'inferno dell'inflazione.

159 Si confrontino adesso i risultati ottenuti con questa nuova cultura. La Logosofia comincia col condurre l'uomo verso la conquista della propria libertà e indipendenza. Come? Fortificando i punti deboli della sua psicologia, facendogli comprendere che dentro di se esistono risorse più che sufficienti per aumentare le sue entrate e diminuire le sue spese. È certo che l'individuo può confidare nelle sue forze e nella sua capacità quando si propone di valorizzare la moneta svalutata cercando in occupazioni extra o in perfezionamenti tecnici l'incremento dei suoi salari, ma è interessante sapere che tutto ciò può essere molto facilitato mediante la realizzazione del processo di evoluzione – dei cui risultati ci siamo estensamente occupati –, poiché attraverso questo mezzo si incontreranno soluzioni appropriate per dare alla

vita l'ampiezza necessaria, fatto che giammai si otterrebbe con gli aumenti massivi che gli uomini massa conquistano dopo un'ardua lotta, mentre continuano vittime del numero, che assorbe loro l'individualità.

160 Quando l'essere umano assapora le prerogative della sua libertà e ne è cosciente, si sente fermamente orientato ad estendere questo beneficio ai suoi simili. Questo è insegnato, tra tante altre cose, dalla Logosofia, di modo che i beni morali, spirituali ed economici che rappresentano questa conquista si estendono e si offrono per essere condivisi con ogni integrante della massa anonima, con l'obiettivo che, a sua volta, recuperi l'indipendenza e la libertà perdute. Si potrà obiettare che i risultati dipendono da un processo lento. Siamo d'accordo; però nessuno oserà ignorare che attraverso questo mezzo si marcia verso la conquista effettiva e reale di un futuro promettente per l'uomo, mentre con l'altro si va in senso contrario. Le conquiste sociali sono così effimere che i lavoratori sono obbligati a lottare senza tregua, sempre per gli stessi motivi, senza ottenere coi loro successi un equilibrio stabile nei loro bilanci. Al contrario, l'uomo che si istruisce con le nostre conoscenze e comprende che in esso risiede il mezzo per ottenere i miglioramenti che prima aspettava dall'azione di massa dei gruppi sociali, non perde più tempo con ciò e supera subito la sua situazione, trovandosi all'improvviso come se visse in un altro mondo. In realtà è così, poiché già non vive più in quel mondo di angustie, di nervosismo e di speranze frustrate. Adesso confida solo nelle sue forze, addestrate nel rendere coscientemente operative le sue risorse interne. Si trasforma da operaio a padrone di se stesso. È lui che si aumenta il suo proprio salario, mediante lo **sforzo personale in funzione della sua emancipazione integrale.**

161 Il giorno che venga estesa questa comprensione di base di quello che ogni uomo può fare a proprio vantaggio, vedremo come l'esempio otterrà l'adesione di tutti ed i problemi sociali, oggi insolubili, scompariranno in quanto tali. Si sarà conquistato, allora, qualcosa di più che soluzioni passeggere; si sarà conquistato la vera pace sociale, quella che ogni uomo deve prima raggiungere individualmente, per poi estenderla all'insieme. Pretendere il contrario è consentire un inganno che impedirà ogni soluzione stabile.

162 La scienza logosofica si differenzia completamente dai diversi sistemi filosofici, riservati a coloro che si dedicano ad aggiungerli alle loro collezioni personali, quale mezzo per mantenersi aggiornati con i problemi da essi sollevati. La **Logosofia non pone problemi, e si li risolve individualmente**, perché ogni uomo è un'entità individuale che ha bisogno di risolvere i propri problemi, ponendosi con ciò in condizioni di aiutare altri a risolvere da soli i problemi che affrontano. Questo significa che le fonti della Logosofia sono alla portata di tutti, giacché la sua potente influenza benefica si estende attraverso la generosità che sviluppa in chi coltiva i suoi insegnamenti. Perché le conoscenze logosofiche agiscono – come già abbiamo detto – nell'interno, sanando le deficienze umane; pertanto, l'altruismo occupa subito una posizione di spicco nel cultore di questa scienza, allontanando per sempre l'egoismo, difetto psicologico che di per se è sufficiente a far fallire ogni prospettiva di miglioramento individuale e collettivo.

163 Oltre a questo, la scienza logosofica si differenzia completamente da tutte le ideologie e concezioni politiche per il fatto che queste, senza eccezioni, si basano sul dominio occulto o dichiarato delle masse umane. Nessuna di loro si è

preoccupata di facilitare alla persona lo sviluppo della sua integrità individuale, né gli ha insegnato a contare su di se negli atti della sua vita o ad essere veramente cosciente della sua responsabilità come membro della società o del gruppo sociale al quale appartiene, senza però perdere la sua propria fisionomia, la sua libertà e indipendenza. In sintesi, la Logosofia sta dimostrando che si potranno ottenere risultati positivi solamente partendo dal miglioramento dell'individuo per arrivare alla società, invece di procedere in senso inverso.

ELL'ASPETTO ECONOMICO

164 È bene puntualizzare che molte persone che cominciano il processo logosofico di evoluzione cosciente presentano, nel proprio aspetto economico, un quadro mentale totalmente indefinito. In realtà, a parte il non conformarsi con quello che possiedono, in molti casi accrescere le proprie rendite costituisce per costoro un'ossessione. **Quello che non si pensa è che bisogna prima aumentare la capacità mentale, per disporre con perizia di ciò che si ha e di quanto si aggiunga al patrimonio individuale.** Se non si è così, presto il denaro si trasforma in tiranno, e chi lo possiede in schiavo del suo potere allucinante, che lo fa vivere in permanente inquietudine e in costante preoccupazione.

165 Il logosofa, non appena incontra il maggior incentivo della sua vita nell'attenzione al suo processo di evoluzione cosciente, che gli offre la magnifica opportunità di rifornire il suo essere interno con le importanti conoscenze della sapienza logosofica, adatta la sua condotta e le sue occupazioni ad una finalità superiore che sostituisce gli obiettivi meschini della sua precedente ambizione. Come risultato, il

campo delle sue attività correnti, prima ristretto, si rinnova e si amplia, raggiungendo con molto meno lavoro risultati che nemmeno sospettava. È che entra in gioco un fattore molto importante: i cambiamenti avvenuti nella sua psicologia e il superamento della sua condotta, i quali influenzano decisamente in suo favore. Nell'ispirare maggior fiducia, di fatto ottiene un credito morale che gli è implicitamente rilasciato dagli esseri coi quali mantiene vincoli di ordine economico, sia nel commercio, nell'industria, in banca o nella professione che esercita. D'altro lato, si è potuto constatare che prima di entrare in contatto con la Logosofia le persone spendono generalmente molto denaro in cose superflue, incitate ad esso da superficiali ragioni di ordine personale. Spesso si spreca il denaro nel soddisfare necessità puerili, con obblighi di carattere sociale inopportunosamente creati, eccedendo i limiti della prudenza quando si tratta di soddisfare capricci o procurarsi divertimenti.

166 Quando l'uomo si organizza in altro modo, quando apprezza debitamente i nuovi valori che fa entrare nei suoi spazi mentali ed incontra nel compito della sua evoluzione un graditissimo piacere ben superiore a quelli comuni, di fatto gli si produce un contenimento nelle spese superflue. Il risparmio è, quindi, automatico. E questo non costituisce l'unico risultato nell'aspetto dell'economia individuale; l'ampliamento graduale del campo delle attività permette senza molto sforzo, come abbiamo già detto, di aumentare la resa in tutto quanto si fa. Naturalmente, coloro che traggono giovamento dal sostegno del sapere logosofico giammai dimenticano questa circostanza; ed è allora quando, stimolati dalla propria coscienza, offrono la loro collaborazione all'opera che la Fondazione Logosofica realizza,

favorendone il suo sviluppo. Si adempie così alla legge universale di corrispondenza, che la Logosofia porta a conoscenza tra altre non meno fondamentali, e si concretizza anche un altro dei risultati che ottengono coloro che dedicano una parte del loro tempo a coltivare le conoscenze logosofiche.

EFFETTI DELLA LOGOSOFIA SUL TEMPERAMENTO UMANO

EGLI INDIVIDUI DI TEMPERAMENTO NERVOSO

167 La sovreccitazione dei nervi è conseguenza, nella maggioranza dei casi, della mancanza di controllo mentale, ma si manifesta anche per il radicarsi di certe deficienze psicologiche, le quali dovranno essere oggetto di costante ed energica repressione da parte di chi ne sperimenta i suoi effetti nocivi. Il controllo mentale prescritto dal nostro insegnamento, così come il fatto di essere sempre meno influente la forza delle deficienze, al cui sradicamento contribuisce così efficacemente, produce una graduale tranquillità nei nervi. In più, abbiamo potuto constatare che la Logosofia, nel riempire di incentivi colui che coltiva la nostra scienza, agisce come un balsamo sul sistema nervoso, che smette di costituire un fattore di perturbazione per trasformarsi in fonte di energie che sollevano l'animo e riempiono di felicità.

EGLI INDIVIDUI LIMITATI DALLA TIMIDEZZA

168 L'addestramento mentale promosso dallo studio e dalla pratica dell'insegnamento logosofico ripristina questa

zona mentale in crisi. Gradualmente sparisce l'inibizione nell'essere, nel constatare che è capace quanto gli altri di esporre ciò che pensa e di sostenerlo con intelligente prudenza, senza più sperimentare il timore che prima lo reprimeva. Recuperata la fiducia in se stesso e già libero di questa molesta oppressione, egli nota che a poco a poco conquista un posto rispettabile negli ambienti dove opera. La sua parola, lungi dall'essere ignorata, suscita interesse ed è tenuta in considerazione. In questo modo, il complesso d'inferiorità viene vinto, permettendo all'essere di disimpegnarsi con disinvoltura in tutte le sue attività.

ELLE PERSONE AMAREGGIATE E NEGLI SCETTICI

169 Fin dagli inizi di quest'opera di superamento che l'essere man mano realizza dentro di se, il suo ottimismo si rinvigorisce nell'intravedere una soluzione felice all'assedio della sua prostrazione. Non appena la sua coscienza si desta alle realtà che il sapere logosofico gli fa scoprire, affiora in lui un sano entusiasmo, che gli fa apprezzare la vita di altra maniera, al proiettarsi verso un futuro luminoso che pazientemente ed intelligentemente raggiungerà. La conoscenza progressiva delle possibilità della sua intelligenza, prima da lui ignorate, lo incita a realizzare la prodezza della sua emancipazione morale e spirituale con l'allegria di un vero rinnovarsi. Dall'apatia consentita passa ad un interesse crescente per imparare tutto quanto si relaziona con la propria psicologia. Ogni piccola scoperta lo rafforza nella necessità di avanzare in questa straordinaria ricerca. Così aumenta la sua dedizione e, di conseguenza, l'allegria che caratterizza ottenere un beneficio. Subito si familiarizza con il linguaggio logosofico, come passo

indispensabile per applicare con efficacia la tecnica di perfezionare, mediante un costante allenamento, il meccanismo del sistema mentale, di quello sensibile e di quello istintivo, giacché sono preponderanti nel quadro psicologico delle prospettive umane.

170 L'amarezza è stata rimpiazzata dal dolce piacere che accompagna ogni azione costruttiva, specialmente se quest'azione si dirige verso l'interiorità al fine di stabilire un ritmo di attività che soddisfi completamente le aspirazioni del proprio spirito. È una sensazione molto simile a quella sperimentata da colui che recupera la propria salute dopo aver sofferto una malattia che credeva incurabile. Ora è l'ottimismo che impera in lui e gli fa sperimentare un benessere inestimabile, che fortifica le sue energie e gli permette di iniziare con esito nuove attività o di perfezionare quelle solite.

FINALITÀ DI QUESTO CORSO

Come si sarà potuto apprezzare, la finalità di questo CORSO D' INIZIAZIONE LOGOSOFICA è stata quella di permettere al lettore una compenetrazione più ampia e metodica del sapere logosofico.

D'altro canto, la sua creazione risponde al proposito di offrirlo a coloro che iniziano lo studio di queste conoscenze per orientare i loro passi lungo il grande cammino che stiamo costruendo pro perfezionamento umano; cammino per il quale senza dubbio dovranno marciare le generazioni di oggi e di domani, libere di tutti quei preconcetti e timori che bloccano i piedi di chi cammina, impacciandogli il passo e condannandolo ad oscuro anonimato.

Questo CORSO D'INIZIAZIONE LOGOSOFICA favorisce non solo l'assimilazione dei nuovi concetti, come anche illumina le prime tappe del processo di evoluzione cosciente, dando accesso alla conoscenza di se stessi, del mondo trascendente, delle leggi universali, della Creazione e di Dio.

Nel leggerlo, si potrà apprezzare l'importanza che assume la pratica di ciò che si impara nelle diverse fasi dei suoi studi. Questo permette di verificare la verità che ogni insegnamento logosofico racchiude; ed è già un fatto comprovato il così grande incentivo che questa constatazione rappresenta.

Quanto più la si ripete, tanto più si irrobustisce la volontà di effettuare prove di maggior complessità ed ottenere risultati che superino quelli precedenti.

L'utilizzo adeguato del nostro insegnamento permette di realizzare opportune osservazioni sull'originalità del metodo logosofico, quanto è fecondo il suo seme e la qualità dei suoi frutti. Di conseguenza, i valori ed i vantaggi di questa nuova e promettente scienza integrale dello spirito fanno parte dell'avere cosciente del logosofa, ragion per cui assumono in lui il grado di convinzioni.

Con ciò vogliamo dire che coloro che usano le conoscenze logosofiche per la finalità superiore del suo perfezionamento, inizia a sradicare ogni fede che non sia quella che si deve a se stessi, restituendo alla propria anima la fiducia o la fede, delle quali giammai dovrebbe disfarsi per consegnarle, ingenuamente e docilmente, a strani assolutismi.

INDICE

REALTÀ ESSENZIALI.....	9
I FRONTE ALLA SITUAZIONE	
CRITICA DEL MOMENTO.....	9
LE RISERVE MORALI E SPIRITUALI DELL'UMANITÀ	
DEVONO ESSERE SALVATE	11
TUTTO DEVE ESSERE RINNOVATO, FINO A RAGGIUNGERE	
IL PIÙ SODDISFACENTE PERFEZIONAMENTO	12
DIDATTICA DEL METODO LOGOSOFICO.....	15
COME SI STUDIA E COME SI PRATICA LA LOGOSOFIA.....	15
. STUDIO E PRATICA INDIVIDUALE.....	17
QUALI STUDI REALIZZARE ALL'INIZIO	
E QUALI IN SEGUITO.....	19
. STUDIO E PRATICA COLLETTIVA.....	21
NECESSITÀ DI UNA FAMILIARIZZAZIONE	
EFFETTIVA CON L INSEGNAMENTO.....	24
ATTIVITÀ INDIVIDUALE	
CHE COMPLETA LO STUDIO.....	25
MEMORIZZARE L INSEGNAMENTO	
IMPRODUTTIVO.....	26
NECESSARIO SPERIMENTARE CIÒ CHE SI STUDIA	
E STUDIARE CIÒ CHE SI SPERIMENTA.....	27
CONTROLLO COSCIENTE DELLE	
ESPERIENZE PERSONALI.....	29

DIFFERENZA TRA LO STUDIO LOGOSOFICO E QUELLO COMUNE.....	32
INDICAZIONI PER PRATICARE LA VITA COSCIENTE.....	33
DIRETTIVE PER ASSIMILARE LA CONOSCENZA LOGOSOFICA.....	36
PROCESSO DI ASSIMILAZIONE DELL'INSEGNAMENTO.....	38
INSEGNAMENTO PRELIMINARE SUL TRARRE VANTAGGIO DAL TEMPO.....	41
RIFLESSIONI CHE INVITANO ALLA REVISIONE DI CERTI CONCETTI.....	45
CREDERE E SAPERE.....	45
RECONCETTI.....	47
FORMAZIONE COSCIENTE DELL'INDIVIDUALITÀ.....	51
LE DIFESE MENTALI DELL'UOMO.....	57
RIGUARDO ALLA VERITÀ E ALL'ERRORE.....	65
LA LOGOSOFIA ILLUMINA IL CAMPO DELLA PSICOLOGIA.....	67
INOPEROSITÀ DEI METODI ADOTTATI DALLA PSICOLOGIA NELL'AREA UNIVERSITARIA.....	67

RISULTATI PRATICI E CONVINCENTI CHE L'UNIVERSITARIO OTTIENE DALLA LOGOSOFIA.....	68
LA LOGOSOFIA TRASFORMA E ARRICCHISCE LA VITA.....	71
CAMBIAMENTI NEL PENSARE E NEL SENTIRE.....	71
RISULTATI DELLA REALIZZAZIONE LOGOSOFICA NEGLI ASPETTI PIÙ PREMINENTI DELLA VITA UMANA.....	75
ELL'ASPETTO INDIVIDUALE.....	75
ELL'ASPETTO PSICOLOGICO.....	77
ELL'ASPETTO MORALE.....	80
ELL'ASPETTO SPIRITUALE.....	83
ELL'ASPETTO FAMILIARE.....	87
ELL'ASPETTO SOCIALE.....	88
ELL'ASPETTO ECONOMICO.....	92
EFFETTI DELLA LOGOSOFIA SUL TEMPERAMENTO UMANO.....	95
EGLI INDIVIDUI DI TEMPERAMENTO NERVOSO.....	95
EGLI INDIVIDUI LIMITATI DALLA TIMIDEZZA.....	95
ELLE PERSONE AMAREGGIATE E NEGLI SCETTICI.....	96
FINALITÀ DI QUESTO CORSO.....	99

“LA CONOSCENZA RISVEGLIA LA COSCIENZA INDIVIDUALE ALLA REALTÀ CHE DÀ CORPO A QUESTA STESSA CONOSCENZA, FACENDO SÌ CHE QUEST’ULTIMA POSSA FLUIRE DALLA COSCIENZA SOTTO FORMA DI CAPACITÀ ACQUISITE, OGNI QUALVOLTA LE CIRCOSTANZE LO RICHIEDANO. L’ESERCIZIO ABITUALE DELLE CAPACITÀ COSCIENTEMENTE ACQUISITE CONTRIBUISCE MAN MANO AL LORO PERFEZIONAMENTO. COSÌ COME L’USO QUOTIDIANO CONTRIBUISCE AD ISCRIVERE NELL’ESSERE, A CARATTERI INDELEBILI, IL SIMBOLO ARCHE-TIPICO DELLA SPIRALE, RAPPRESENTATO DAL METODO PSICO-DINAMICO CHE LA LOGOSOFIA HA ISTITUITO PER I PROCES- SI VIVI ED ULTRASCIENTIFICI DESTINATI ALLO SVILUPPO DELLE QUALITÀ SUPERIORI DELLA SPECIE.”

